



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2019-03-14 - 0016005

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0016005**

Data del Protocollo: **giovedì 14 marzo 2019**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2019 / 19**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2019**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;8522717



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA DEL
27 FEBBRAIO 2019***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 27 FEBBRAIO 2019

Ore 21.04

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Vogliamo inserire il badge?

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale con una mia dichiarazione per fatto personale.

Siccome qualche settimana fa sono uscite delle dichiarazioni sulla stampa locale, articoli di giornale ecc., io non ero neanche a Rho, sono venuto a conoscenza dopo, ho pure qualche amico che mi ha mandato gli articoli.

Io voglio tranquillizzare questo Consiglio Comunale, tranquilli e sereni che quando deciderò di dimettermi da Presidente del Consiglio Comunale sarò io a dire a questo Consiglio Comunale, ai giornali, molto prima, nei tempi previsti da Statuto e Regolamento Comunale.

Il giorno che deciderò, se deciderò di dimettermi, sarò io a informare voi. Grazie.

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Chiedo per cortesia una Conferenza dei Capigruppo veloce, perché ho da fare delle comunicazioni e dovremo decidere qualche cosa, in merito... Non ha ... che per tutti non abbiamo intenzione di mandare a casa le persone che sono qui presenti questa sera, che non si discute del loro punto all'O.d.G., ma facciamo, vediamo se troviamo una quadra per poterne parlare.

Presidente Isidoro

Per invertire l'O.d.G.
Va bene?

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente.

Sulla Conferenza rapida dei Capigruppo Gente di Rho non pone alcun problema, però non credo che ci sia bisogno di

fare una Conferenza dei Capigruppo in sale chiuse, quando siamo qua in uno streaming virtuale aperto, davanti a tutti, per poter chiedere l'anticipazione di due punti, sia il punto della mozione sulle cooperative, sia il punto che adesso vi dirà il mio collega, Mirko Venchiarutti, dei 5 Stelle.
Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie.
Anche io sono d'accordo sulla Conferenza, se non votiamo qua direttamente, per l'anticipazione del punto 6, quello sulla mozione "Aborto al sicuro", vista la contingenza dei tempi per la raccolta firme chiederei che venisse anticipata o al primo o al secondo punto dell'O.d.G.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Sospendiamo due minuti, ma due minuti proprio di orologio, per decidere.

**sospensione lavori ore 21.07
ripresa lavori ore 21.12**

Presidente Isidoro

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di invertire due punti all'O.d.G., al 1° punto la mozione presentata dai Capigruppo consiliari di Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Liberi e Uguali, per l'adesione alla campagna "Aborto al sicuro Lombardia".

PUNTO N. 1

MOZIONE (PROT. N. 6062 DEL 30/01/2019) PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI MOVIMENTO5STELLE, PARTITO DEMOCRATICO, LIBERI E UGUALI, PER L'ADESIONE ALLA CAMPAGNA "ABORTO SICURO LOMBARDIA"

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

La legge 194 è una legge dello Stato, una legge votata dai cittadini italiani nel 1978, con un referendum, dimostrazione chiara del volere degli italiani.

È quasi paradossale che noi oggi ci troviamo in questo Consiglio Comunale a discutere di una legge esistente che ha da poco compiuto 40 anni.

La legge 194 di fatto non funziona, non viene applicata in modo corretto. Quella che dovrebbe essere una scelta garantita dallo Stato si sta trasformando in un calvario, tra carte da far firmare e medici obiettori. In Italia sette medici su dieci sono obiettori di coscienza. Poi abbiamo anche la chiusura dei consultori familiari, accorpamenti dei reparti di ginecologia degli ospedali.

Interrompere la gravidanza diventa oggi sempre più spesso simile ad un'odissea, tra porte sbattute in faccia, pellegrinaggi tra le varie città o addirittura Regioni per trovare medici non obiettori, prenotazioni, giornate perse a fare la fila, spesso per non ottenere nulla, con la gravidanza che si spinge sempre più in avanti e spesso purtroppo si superano anche i tempi entro i quali l'interruzione poi è permessa, aprendo così uno scenario facilmente immaginabile.

Appoggiare la campagna "Aborto sicuro" è una decisione saggia, è una dimostrazione di responsabilità verso i diritti di autodeterminazione delle donne e di salvaguardia della loro salute.

Negare alle donne l'accesso consapevole all'interruzione volontaria di gravidanza serve solo ad alimentare il pericolosissimo aborto clandestino. Si calcola infatti che siano almeno 12.000 le donne che in tutta Italia interrompono la gravidanza fuori dalla legge, assumendo farmaci acquistati online o ricorrendo a pratiche illegali, mettendo a repentaglio la loro salute ed a volte purtroppo la vita stessa.

Sarebbe giusto che oggi questo Consiglio Comunale abbandonasse il tema etico di una scelta personale, abbandonasse l'indirizzo partitico e mostrasse rispetto per una legge dello Stato, per una legge voluta dalla maggioranza degli italiani e non solo votasse a favore di questa mozione, ma che la sottoscrivesse nella sua totalità. Leggo cosa impegna la mozione.

“Ad aderire alla campagna “Aborto sicuro Lombardia”, promuovendo con ogni suo mezzo la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare regionale in allegato.

Ad assumere una posizione pubblica in difesa degli inalienabili diritti di autodeterminazione delle donne, garantite dalla legge 194 del 78.

Ad affermare che la Città di Rho allinea le sue politiche al principio di laicità e ad una città a favore del diritto all'autodeterminazione delle donne”.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Prego Assessore Tavecchia.

Non vedo altri interventi. Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

La mozione è stata firmata da tre Gruppi politici, non vorrei che si corresse il rischio, come l'altra volta, di arrivare alla fine della mozione senza che nessuno si prenoti, per cui chiedo ai due rappresentanti che hanno sottoscritto la mozione di illustrare, per quanto riguarda la loro parte politica, quanto hanno sottoscritto.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Prego Consigliere Carli.

Consigliere Carli

Grazie Presidente.

Dopo 40 anni dall'approvazione della 194 ci troviamo a riflettere e denunciare quello che non funziona nel nostro Paese in materia di interruzione volontaria di gravidanza.

Sicuramente a 40 anni di distanza, con i grandissimi passi avanti fatti dalla diagnostica e dalla medicina in generale, ci sono diversi punti da rivedere, da correggere.

L'aspetto molto grave, e qui vorremmo che il Consiglio Comunale di Rho prendesse posizione in merito, è che

l'applicazione della 194 in Italia è resa difficoltosa da diversi fattori e di fatto ostacolata.

Prima di tutto l'obiezione di coscienza, si è arrivati dal 58% del 2005 al 71% di oggi, un dato allarmante se paragonato al Regno Unito in cui sono al 10%, Francia al 7% e la Svezia addirittura a zero.

Queste percentuali così alte, oltre ad averci portato già per due volte a condanne del Consiglio Europeo, rendono difficoltoso accedere al servizio. Ci sono Regioni come il Molise, il Trentino Alto Adige e la Basilicata in cui si arriva addirittura al 90%.

Questo porta ad un'oggettiva difficoltà per una donna che sta già vivendo un momento doloroso e che, invece di essere aiutata, accompagnata in questo percorso così delicato, si trova davanti a porte chiuse.

È vergognoso sottoporre una donna ad un trattamento simile, andare alla ricerca di una struttura, perdendo tempo, che in questi casi è più che mai prezioso, sentirsi umiliata.

Poi siamo sempre lì, nel nostro Paese se hai i soldi anche queste esperienze le risolvi in un modo, se invece non hai possibilità economiche i problemi si ingigantiscono.

Purtroppo in questi anni si registra sì una forte diminuzione delle interruzioni volontarie di gravidanza in strutture sanitarie pubbliche, ma anche un aumento degli aborti clandestini, con grossi rischi per la salute delle donne. Clandestinità significa aumento della mortalità, dovuta ad infezioni, emorragie e danneggiamento degli organi interni. Poi c'è il nodo spinoso dell'aborto terapeutico, che in Italia dopo la 22^a settimana di gravidanza non è consentito fare. Quindi se una donna scopre una grave malformazione del feto non può accedere all'interruzione di gravidanza.

Anche qui se hai le possibilità vai in Francia o in un altro paese europeo, altrimenti ti arrangi.

Nel nostro Paese per assurdo una donna che si trova nella condizione di fragilità di dover richiedere un aborto si trova troppo spesso lasciata sola, umiliata, oppure assalita da comitati antiaborto che la fanno sentire ancora più in colpa. C'è ancora tanto da fare in Italia per quanto riguarda il rispetto per le donne e per il loro diritto all'autodeterminazione.

Concludo con le parole della dottoressa Kustermann, una ginecologa che da una vita è vicina alle donne, che tanto ha fatto e sta facendo per i diritti femminili: "La 194 andrebbe applicata senza ostacoli, senza colpevolizzazioni, in ogni angolo del Paese, solo le donne possono portare avanti una gravidanza; al cuore di tutto questo c'è una lotta per il potere, quello femminile, di scegliere se dare la vita o no".

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliera Carli.
Consigliere Bale, prego.

Consigliere Bale

Grazie Presidente.

Intervengo anche io a nome del Gruppo del Partito Democratico, per sottolineare l'importanza di questa mozione e per ricordare l'importanza che ha il sostegno ad una legge come la 194. Riteniamo doveroso aderire ad una mozione di questo tipo perché ogni iniziativa in sostegno della 194 avrà sempre il nostro convinto sostegno.

A me sembra sempre assurdo trovarmi a difendere questa legge e a chiederne la piena applicazione, mi sembra sempre di dire una serie di banalità, ma evidentemente se ci troviamo sempre a questo punto forse banalità non sono, o almeno non sono scontate per tutti ed ogni tanto allora è bene ribadirle.

La 194 è una legge di civiltà, della quale abbiamo un gran bisogno, oggi ancor più di ieri. Ci troviamo in un momento storico in cui sempre più spesso questa legge viene messa in discussione con attività, disegni di legge e mozioni fuori dal mondo.

Solo negli ultimi tempi, a memoria, sono stati affissi manifesti recanti la scritta "L'aborto è la prima causa di femminicidio nel mondo" dell'associazione Citizen Go. Negli atenei italiani sta nascendo il movimento Universitari per la Vita, che tra i viali dell'Università La Sapienza qualche settimana fa ha allestito un banchetto e distribuito volantini anti aborto e modellini di feti 12[^] settimana.

Non solo volantini e manifesti, a vedere i dati del 5 per mille le associazioni pro vita racimolano ogni anno migliaia di Euro da parte dei contribuenti italiani, questo approccio retrogrado arriva fino ai Consigli Comunali, a Ferrara è stata presentata una mozione a favore dell'associazione di aiuto per le gravidanze difficili. A Verona è stata approvata una mozione di matrice leghista per elargire fondi alle associazioni che portano avanti iniziative contro l'interruzione di gravidanza.

Con la benedizione del Vice Premier Matteo Salvini la città veneta ospiterà presto il 13° World Congress of Families. Tutto questo proprio mentre la 194 ha un'applicazione già faticosa, come ricordava la Consigliera Carli, con il 71% dei ginecologi italiani che si dichiarano obiettori, e solo il 40% degli ospedali che garantisce la possibilità di praticare l'aborto.

È una legge che andrebbe rispettata e potenziata più che affossata. I consultori, il primo passaggio per le donne intenzionate ad abortire, sono solo in media 1,5 ogni 1.000 abitanti. In alcune Regioni si scende ben al di sotto, come ricordava appunto la Consigliera.

Un database con gli ospedali che non fanno l'interruzione di gravidanza per esempio non esiste. L'aborto farmacologico con la pillola 486, che farebbe risparmiare traumi alle donne e non pochi soldi allo Stato, è praticato molto raramente.

Quindi alla fine molte donne sono costrette a migrare da una Regione all'altra per veder rispettata una legge di 40 anni fa, per veder rispettato un loro diritto.

È dunque in un momento così delicato che noi troviamo doveroso dare il nostro convinto supporto a tutte le iniziative che vengono fatte a supporto della piena applicazione della legge, come quella di cui stiamo ora discutendo, e dichiarare da che parte stiamo.

Non ci troverete mai dalla parte di chi sostiene l'aborto solo in alcune occasioni, come quella dello stupro.

Non ci troverete mai dalla parte dei medici che piuttosto che procedere con l'interruzione di gravidanza lasciano morire le donne.

Non ci troverete mai neanche dalla parte di chi sostiene che l'aborto sia paragonabile ad un omicidio.

Dove ci troverete, in particolare dove mi troverete, è dalla parte delle donne a rivendicare sempre la loro sacrosanta ed intoccabile libertà di scelta e a lottare per garantire loro la possibilità di praticare aborti non clandestini.

Sono molto orgogliosa del fatto che con l'approvazione - spero - di questa mozione Rho diventerà baluardo di civiltà, dichiarandosi città a favore del diritto all'autodeterminazione delle donne.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bale.

Spenga il microfono, grazie.

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Una dichiarazione prima di tutto.

Io mi sono dichiarato sempre antiabortista, per cui confermo la mia posizione, però non sono assolutamente contrario all'autodeterminazione delle donne, adesso lo spiego.

Parto dall'ultima parte della mozione, la riporto tale e quale. "Nel Paese è in corso una campagna di attacco al

diritto inalienabile all'autodeterminazione di ciascuna donna e alla rete socio sanitaria assistenziale di supporto alla maternità responsabile, che recentemente ha trovato una risposta istituzionale nella mozione n. 434 del 2018, approvata dal Consiglio Comunale di Verona, che destina dei finanziamenti pubblici ad attività contrarie all'interruzione volontaria della gravidanza, disattendendo i principi della legge 194/78". Questo è quanto riporta la mozione.

Allora, prima di vedere che cosa dice questa mozione, la 434 del Consiglio Comunale di Verona, ricordo brevemente invece che cosa dice la legge 194/78 nei suoi primi articoli.

Art. 1: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è un mezzo per il controllo delle nascite, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali nell'ambito delle proprie funzioni e competenze promuovono e sviluppano i servizi socio sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite."

Art. 2: "I consultori familiari, istituiti dalla legge del 29 Luglio 75 n. 405, fermo restando quanto stabilito dalla stessa legge, assistono la donna in stato di gravidanza, comma D), contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza. I consultori, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi per i fini previsti dalla legge della collaborazione volontaria di donne e formazioni sociali di base e di associazioni di volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita".

Art. 5: "Il consultorio e la struttura socio sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso, specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza di condizioni economiche, sociali o familiari, sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ove la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata come padre del concepito, le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza, e di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre. Di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia durante il parto, sia dopo il parto.

Quando il medico del consultorio, o della struttura socio sanitaria, o il medico di fiducia, riscontra l'esistenza delle condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Con tale certificato la donna stessa può presentarsi ad una delle sedi autorizzate a praticare l'interruzione della gravidanza. Ciò nonostante il medico la invita a soprassedere per sette giorni."

Allora, fatte queste premesse, vediamo invece cosa dice la famigerata mozione 434/18 del Consiglio Comunale di Verona per disattendere, come sostengono i firmatari della mozione in discussione stasera, i principi della legge 194/78.

Partiamo dall'art. 2 dello Statuto Comunale della città di Verona, che spero nessuno voglia mettere in discussione. Prevede: la vita di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti, ribadendo quanto detto negli articoli 1, 2 e 5 della legge 194 che vi ho appena letto, e che dalla sua stessa entrata in vigore, della legge 194, gli aborti legali effettuati sono circa 6 milioni. Un numero che ricorda, richiama alla memoria qualcosa d'altro.

Senza contare quelli dovuti a pillole abortive, sottolineando che l'obiezione di coscienza all'aborto è molto alta, circa il 70%, a prescindere dalla visione antropologica degli operatori, in Italia non c'è il 70% di medici cattolici, a prescindere dalla visione antropologica degli operatori, a conferma dei conflitti di coscienza che pone la soppressione di una vita umana.

La mozione impegna il Sindaco e la Giunta, adesso leggo che cosa dice questa mozione: "ad inserire nel prossimo aggiustamento di Bilancio un congruo finanziamento ad associazioni e progetti che operano nel territorio del Comune di Verona, ad esempio il Progetto Gemma e Chiara. A promuovere il progetto regionale Culla Segreta, stampando e diffondendo i suoi manifesti pubblicitari nelle circoscrizioni ed in tutti gli spazi comunali."

Al contrario di noi, "A proclamare ufficialmente Verona città a favore della vita."

In poche parole la mozione chiede semplicemente l'applicazione integrale della legge 194, che all'art. 2 prevede che si contribuisca a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza. I progetti Chiara e Gemma, che sono stati tanto criticati, prevedono entrambi l'aiuto economico per un anno alle mamme in difficoltà ed ai loro bambini, offrendo un'alternativa concreta a chi accede all'interruzione di gravidanza per difficoltà economiche, permettendo loro di portare a termine con serenità il periodo della gestazione.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Giussani

Dopo vediamo.

Il progetto Culla Segreta permette alla donna il diritto di compiere una scelta consapevole e responsabile, di partorire in modo riservato, di non riconoscere il neonato alla nascita e di restare anonima. In questo modo si tutela anche il bambino, che verrà inserito velocemente in una famiglia adottiva idonea, scelta dal Tribunale dei Minorenni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Consigliere Giussani

Sì, stai calmo.

Per quanto riguarda il finanziamento ricordo che l'art. 3 della legge 194/78 prevedeva uno stanziamento di 50 miliardi di Lire di allora... Di soldi pubblici a favore dei consultori familiari...

Presidente Isidoro

I cittadini non possono... I cittadini non possono portare manifesti, per cortesia ritirate e fuori.
Vada avanti Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Posso riprendere signor Presidente?

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani. Il Consigliere Giussani sta parlando, il Consigliere Giussani sta parlando. Silenzio! Non interrompete il Consigliere Giussani. Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

A questo punto è del tutto evidente che i firmatari dei 5 Stelle, P.D. e LEU, stanno manipolando una realtà per chiedere al Consiglio Comunale di aderire alla campagna Aborto Sicuro in Lombardia, un meccanismo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Giussani

Va bene. Riprendo da dove ero stato interrotto.

Per quanto riguarda il finanziamento ricordo che l'art. 3 della legge 194/78 prevedeva uno stanziamento iniziale di 50 miliardi di soldi pubblici a favore dei consultori familiari, istituiti con la legge...

A questo punto è del tutto evidente che i firmatari di 5 Stelle, P.D. e LEU, stanno manipolando la realtà per chiedere al Consiglio Comunale di aderire alla campagna Aborto Sicuro in Lombardia, un meccanismo quello dell'attuazione della legge 194 che funziona perfettamente, purtroppo solo nella direzione di portare la donna all'aborto.

Nel Paese è in corso un ... aspettate un attimo... di portare la donna ad interrompere la gravidanza, che si guarda bene dal mettere la donna, come abbiamo visto prevede la stessa legge 194, nelle condizioni di essere aiutata a superare le cause che la spingono a questo gesto, gesto sempre tragico per il bambino e spesso drammatico per la donna stessa.

Il Ministro della Sanità Giulia Grillo, che se non mi sbaglio è di 5 Stelle, nella sua annuale relazione al Parlamento del 19 gennaio di quest'anno afferma che in Italia nel 2017, questo lo dice la Ministra, non lo dico io, non si sono evidenziati particolari criticità nel servizio di interruzione di gravidanza, per altro in continuo calo, 80.733 nel 2017, di cui 14.370, il 17,3, praticati chimicamente con la pillola RU486.

In Italia il numero dei medici obiettori di coscienza è il 68,4%, degli anestesisti il 45,6 e del personale non medico il 38,9.

Per quanto riguarda la mobilità regionale il 92,1%, 92,1% delle interruzioni volontarie di gravidanza è stato effettuato nelle Regioni di residenza, di cui l'87% nella Provincia di residenza, in linea con i flussi migratori relativi ad altri interventi del servizio sanitario nazionale.

Il tempo di attesa in Italia per le interruzioni volontarie di gravidanza in ospedale è per il 70% dei casi inferiore a 14 giorni.

Adesso vediamo cosa succede a Rho invece.

Nello scorso anno a Rho sono stati praticati 166 aborti, i sei medici non obiettori del nostro ospedale hanno avuto un carico di lavoro di 0,63 interruzioni di gravidanza alla settimana, considerando 44 settimane lavorative per ogni medico tra ferie, malattie, congressi e compagnia bella.

A Garbagnate invece sono stati praticati 78 aborti, con quattro medici non obiettori, con un carico di lavoro di 0,44 interruzioni di gravidanza alla settimana.

In Italia il carico di lavoro per i medici non obiettori è di 1,2 interruzioni di gravidanza per settimana. Un aborto

chirurgico richiede, qui poi me lo potrà confermare il dottor ... non mi ricordo il nome, Forloni, il lavoro dei medici non obiettori per un'interruzione di gravidanza è di un'ora virgola due per settimana. Un aborto chirurgico richiede circa mezzora di intervento per il medico.

Questi numeri confermano che nel nostro ospedale non esiste nessuna emergenza per le interruzioni volontarie di gravidanza. Le emergenze dei nostri ospedali sono ben altre, basti pensare alle lunghe attese nei pronto soccorso ed alle persone che sono costrette in barella due o tre giorni prima di essere ricoverate in reparto.

I firmatari della mozione invece di attivarsi per superare queste carenze oggettive parlano di una campagna di attacco al diritto inalienabile all'autodeterminazione di ogni donna, rappresentato dalla delibera 434 approvata dal Consiglio Comunale di Verona.

Per quanto detto la Lega voterà contro questa mozione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Prego Consigliere Cova.

Consigliere Cova

Come prima cosa ci tengo a rimarcare la netta distinzione tra aborto volontario ed aborto terapeutico. La legge 194/78, come tutti saprete, è in vigore da 40 anni. Come ha già precisato teniamo anche noi a ricordare, come detto dal Consigliere Giussani, che l'art. 1 della legge garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e la tutela della vita umana dal suo inizio.

Inoltre ribadisce che l'interruzione volontaria della gravidanza non è un mezzo per il controllo delle nascite, quindi la legge è chiara dal primo articolo. Sono poi Stato, Regioni ed Enti Locali che devono mettere in campo i servizi, soprattutto le risorse per evitare appunto che l'aborto non sia usato ai fini della limitazione delle nascite.

La legge purtroppo non è sempre stata applicata nella sua totalità, soprattutto i primi articoli, in cui è ribadito più volte il concetto che è necessario far superare le cause che potrebbero indurre le donne all'interruzione della gravidanza, cause spesso di natura economica.

Regione Lombardia da anni con il fondo NASCO ha messo in campo risorse concrete per aiutare queste donne anche attraverso i Centri Anti Violenza e migliaia di bambini sono nati.

Come sono concrete le misure che sostengono i progetti sull'affettività nelle scuole, qui il Comune ha un grande ruolo attraverso il Piano di Diritto allo Studio, o quelle misure che attengono alla sessualità consapevole, alla prevenzione, promossa dai consultori anche grazie alla nuova legge lombarda del luglio 2018, che prevede la distribuzione a tutte le donne fino ai 25 anni di qualsiasi tipo di contraccettivo.

Gente di Rho crede che sia giusto promuovere relazioni vivificanti e non mortificanti, sia dal punto di vista fisico che relazionale. Non è educativa, né edificante, tanto meno vivificante, una comunità che vede il concepimento come un errore e che elimina l'oggetto non desiderato senza un minimo percorso di consapevolezza su quanto fatto.

Per quanto riguarda le coppie adulte solo gli ignoranti, e non intendo offendere nessuno, ma intendo come coloro che ignorano, e gli sprovveduti, oggi nel 2019 non dispongono di conoscenze e strumenti per evitare una gravidanza se non desiderata.

Pertanto no alla semplificazione delle procedure che accompagnano le coppie all'interiorizzazione della scelta e a renderla vera sia in una direzione che nell'altra, con la vita non si può giocare, per noi.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cova.
Prego Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente.

Innanzitutto devo rilevare che il metodo di non so chi, perché non ho capito che cosa rappresentano quelle persone che sono entrate, violando la legge... Stia zitta che non può parlare. Violando la legge... E quindi... E quindi usando violenza, che vuol dire violare la legge, perché i difensori della legge chissà come mai, quelli che si propinano come i difensori della 194, violano la legge in Consiglio Comunale, intervenendo in Consiglio Comunale in contrasto al Regolamento, e continuano a perpetuare la cosa. Evidentemente hanno, sentono che le loro ragioni sono deboli e quindi devono violare la legge forzatamente.

Detto questo, entro nel merito della mozione.

Per come è presentata la mozione sembrerebbe che siamo in uno Stato in cui chi vuole abortire è costretto a chissà quali peripezie. In uno Stato che non garantisce i diritti delle persone, secondo la legge, e quindi che bisogna in qualche modo, con un'azione civica, ben focalizzata in una

certa parte politica - basta leggere le moltissime associazioni che hanno aderito a questa campagna, che leggete nella mozione - intervenire per difendere chissà quali soprusi che le donne subiscono nel momento in cui decidono di interrompere la gravidanza; come hanno già esplicitato le due Consiglieri del P.D.

La realtà in verità è completamente diversa. Solo un'ideologia così radicalizzata rende ciechi di fronte alla realtà. Basta leggere la relazione del Ministero della Salute sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza, legge 194 del 78, dati definitivi, pubblicata dal Ministero della Salute il 31 dicembre 2018, redatta, relatrice, non certo un esponente della chiesa cattolica, ma un esponente del Movimento 5 Stelle, che guarda caso si chiama Grillo.

Leggo alcuni pezzettini di questa relazione, che illustra la drammatica situazione in Italia rispetto a chi vuole interrompere la gravidanza. Questi sono dati definitivi del Ministero della Salute, una relazione parlamentare redatta da un esponente dei 5 Stelle. Guarda caso sottoscrittori della mozione di questa sera.

“Offerta del servizio in termini relativi rispetto alla popolazione fertile ed ai punti nascita. Per avere un termine di confronto e capire meglio il livello di attuazione della legge 194 del 78 nel quadro nazionale dell'organizzazione riferito alla gravidanza si è ritenuto opportuno contestualizzare i dati delle strutture che effettuano l'interruzione volontaria di gravidanza rispetto alla popolazione femminile in età fertile, rispetto ai punti nascita.

Delle 591 strutture nazionali, con reparto di ostetricia e ginecologia, censite nel 2017, 434 sono punti nascita pubblici o privati accreditati, pari al 73% del totale. I nati vivi in Italia nel 2017 sono stati 460.000, arrotondo. Nello stesso anno le interruzioni volontarie di gravidanza sono state 81.000, con un rapporto di 5,7 ad 1. L'anno precedente era 5,5 a 1, mentre quello tra i punti nascita e i punti di interruzione volontaria di gravidanza, denominati qui nel rapporto IVG, è di 1,1 a 1, negli anni precedenti era 1,3 a 1.

Si accentua quindi la situazione dell'anno precedente, mentre il numero di interruzione volontaria di gravidanza è pari al 17,6% rispetto al numero delle nascite il numero di punti di interruzione volontaria di gravidanza è pari all'87,8% di quelli dei punti nascita.

A livello nazionale ogni 100.000 donne in età fertile, 15/49 anni, si contano 3 virgola punti nascita, contro i 2,9 punti interruzione volontaria di gravidanza. Quindi sono più o meno la stessa cosa. Con un rapporto di 1,1 ad 1. Cioè ogni

10 strutture in cui si fa l'interruzione volontaria di gravidanza ce ne sono 11 in cui si partorisce. Questa descrive benissimo la situazione drammatica in cui siamo se uno vuole abortire.

Ci avviciniamo ad un rapporto di 1 a 1 tra punti di interruzione volontaria di gravidanza e punti nascita.”

Questo lo dice un esponente del Movimento 5 Stelle.

“Considerando quindi sia il numero assoluto dei punti interruzione volontaria di gravidanza, che quello normalizzato di popolazione di donne in età fertile, la numerosità dei punti IVG appare più che adeguata rispetto al numero delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate. Tanto più nel confronto con i punti nascita.”

Poi riportano dati ecc.

La conclusione: “Preso atto che la numerosità delle strutture è più che adeguata alle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate in Italia, si approfondisce di seguito il rapporto tra interruzione volontaria di gravidanza ed operatori sanitari non obiettori.

Capitolo: offerta del servizio interruzione volontaria di gravidanza, tenuto conto del diritto di obiezione di coscienza degli operatori, in relazione al numero medio settimanale di interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da ogni ginecologo non obiettore.” Taglio alcuni pezzettini sennò diventa troppo lunga.

Questo è stampabile sul sito del Ministero della Salute, potete andarlo a prendere tutti.

“Entrando nel merito dei dati a livello aggregato regionale indicano una sostanziale stabilità del carico di lavoro settimanale medio per ciascun ginecologo non obiettore, considerando 44 settimane lavorative in un anno, valore utilizzato come standard nei progetti di ricerca europeo. Il numero di IVG...”

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Kirn

No, non ripeto, sto leggendo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Caselli

Va beh, posso ripeterlo?

Mi spiace anche me ... disturbo perché io sto facendo il mio intervento, ... non sto facendo il suo.

Cosa scusa?

Presidente Isidoro

Non perdiamo tempo per nulla. Prego Consigliere, vada avanti Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Stai zitto che sto parlando io? Grazie! Vuoi rispettare le regole o anche te sei come i tuoi amici qua dietro che non rispettano le regole?

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn, prosegua il suo intervento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Kirn

Sei violento anche tu? Come tutti i tuoi amici ideologizzati? Mi lasci parlare?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Kirn

Vai a cagare te! Chiaro?

Presidente Isidoro

Vada avanti Consigliere.

Consigliere Kirn

A me “vai a cagare” non me lo dici, sennò io ti faccio una querela! Perché “vai a cagare” in Consiglio Comunale te lo tieni per te! Capito signorino?

Presidente Isidoro

Moderiamo le parole e andiamo avanti con l’interrogazione.

Consigliere Kirn

Se ti dà fastidio quello che sto leggendo alzi il tuo sederino e vai fuori dall’aula.

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn...

Consigliere Kirn

Alzati e vai fuori dall'aula se non vuoi ascoltare!

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn...

Consigliere Kirn

Perché la realtà è più forte delle tue idee, mi spiace!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Consigliere Kirn

Se tu la realtà la riesci a guardare, questi sono dati certi del Ministero della Salute, forse incominci a capire qualcosa che evidentemente non capisci!

Presidente Isidoro

Consigliere Caselli, schiacci il bottone e faccia l'intervento, ma non deve interrompere il Consigliere che sta parlando.

Consigliere Kirn

Io almeno ... mettermi qui a leggere i dati, tu no! Non l'hai neanche letto questo!

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn, vada avanti sull'intervento!

Consigliere Kirn

Perché la tua ideologia è talmente forte che ti impedisce di guardare i dati!

Presidente Isidoro

Consigliere Kirn vada avanti sull'intervento!

Consigliere Kirn

Scusi Presidente, siccome...

Presidente Isidoro

Prego, vada avanti!

Consigliere Kirn

Siccome il Consigliere Cecchetti non ha capito...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Presidente Isidoro

Consigliere Caselli! Caselli!

Consigliere Kirn

Caselli, scusi. Caselli non ha capito, rileggo...

Presidente Isidoro

... schiaccia il bottone e fa l'intervento. Prego.

Consigliere Kirn

Dopo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caselli)

Presidente Isidoro

Prego, vada avanti Consigliere Kirn.

Consigliere Kirn

Scusi Presidente, è la seconda volta che mi offende personalmente il Consigliere Caselli. Alla terza io chiedo una querela in Consiglio Comunale, oppure Lei lo fa uscire dall'aula, perché insultare per le proprie idee, perché io sto facendo un discorso pacato, tranquillo, questo insulta, sono già due volte che mi insulta, mi ha detto "vai a cagare" e "pensa come sei messo", no? Alla terza volta se Lei non lo butta fuori dall'aula ... esco io, vediamo un po'!

Presidente Isidoro

No, prego, vada avanti.

Consigliere Kirn

No, prego vada avanti un corno! Allora vuole fare rispettare

l'ordine al ... o no?!

Presidente Isidoro

Adesso sta parlando Lei, il Consigliere Caselli non sta parlando!

Consigliere Kirn

No, non sto parlando io, sta parlando...

Presidente Isidoro

Le sto chiedendo di andare avanti...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Kirn

Se interrompe ancora una volta e Lei non interviene poi vediamo un po'...

Presidente Isidoro

No, io sono intervenuto!

Consigliere Kirn

No, non è intervenuto per niente!

Presidente Isidoro

Io sono intervenuto e Le ho detto se vuole parlare schiacci il bottone e faccia l'intervento, senza disturbare nessuno quando parla!

Consigliere Kirn

Adesso, siccome il Consigliere Caselli...

Presidente Isidoro

Adesso lasci stare il Consigliere Caselli e vada avanti sulla...

Consigliere Kirn

Infatti sto parlando. Oltre ad averli ripetuti il Consigliere Giussani li rileggo alla terza volta.

“Entrando nel merito dei dati a livello aggregato regionale indicano una sostanziale stabilità del carico di lavoro

settimanale medio per ciascun ginecologo”. Può far star zitto il pubblico sennò lo fa sgomberare! Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Prego, vada avanti.

Consigliere Kirn

“Considerando 44 settimane lavorative in un anno il numero di interruzioni volontarie di gravidanza per ogni ginecologo non obiettoressettimanalmente va dalle 0,2 della Val d’Aosta alle 8,6 del Molise, con una media nazionale di 1.2 interruzione volontaria di gravidanza a settimana. Dato in calo.

Il numero dei non obiettori a livello regionale quindi sembra congruo rispetto al numero delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate e il numero di obiettori di coscienza non dovrebbe impedire al non obiettoressvolgere anche altre attività oltre le interruzioni volontarie di gravidanza.

Quindi gli eventuali problemi nell’accesso al percorso di interruzione di gravidanza potrebbero essere riconducibili solamente ad un’inadeguata organizzazione territoriale.

Attività dei consultori familiari per l’interruzione volontaria di gravidanza. Anche per il 2017 è stata effettuata la rilevazione dell’attività dei consultori familiari per l’interruzione volontaria di gravidanza, sono stati raccolti dati per l’85% dei consultori.

È stato richiesto come gli anni precedenti il numero di donne che hanno effettuato il colloquio previsto dalla legge 194 del 78, a dire non applicata ecc., il numero dei certificati rilasciati, il numero di donne che hanno effettuato i controlli post IVG. Non è stato ritenuto utile rilevare il numero di ginecologi obiettori di coscienza in quanto il dato rilevato negli anni precedenti non aveva rilevato criticità. Ministero della Salute, Movimento 5 Stelle.

Dai dati raccolti, come negli anni passati, emerge un numero di colloqui IVG superiore al numero di certificati rilasciati, ciò potrebbe indicare l’effettiva azione per aiutare la donna a rimuovere le cause che la porterebbero all’interruzione di gravidanza. Art. 5 legge 194 del 78.

Per quanto riguarda i controlli post IVG risulta un numero minore rispetto a quello dei certificati rilasciati, infatti ciò è dovuto al fatto che il colloquio post IVG viene registrato in molti consultori nei flussi informativi come generica visita di controllo, quindi alcune Regioni hanno fornito un dato parziale.

Tuttavia ciò è anche un segnale che è necessario ancora puntare su una migliore integrazione ospedale - territorio.” Questi sono i problemi. “Negli ospedali in cui si sono effettuate le interruzioni volontarie di gravidanza è efficace il suggerimento per un colloquio post IVG in consultorio, più adeguato rispetto alla struttura ospedaliera ad effettuare azioni di sostegno e counseling personalizzato e costante nel tempo. La consulenza post IVG è una buona occasione di promozione per una procreazione responsabile, pertanto sarebbe importante promuoverla ed implementarla ulteriormente.” Per ora mi fermo qui.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente.

Prima di iniziare il mio intervento vorrei chiedere gentilmente se si potesse fare un po' di silenzio, effettivamente non si capisce nulla. Io capisco e sono contento che stasera ci siano questi signori, che ognuno di loro è qui per un motivo valido e serio, quindi capisco bene e mi fa piacere la loro presenza; però capisco anche che all'interno di queste persone ci sono dei disturbatori che stasera non avevano nulla da fare a casa e sono venuti qui a fare baccano.

La prego, Presidente, se ci dovesse essere qualcuno che obietta o parla, di farlo accompagnare fuori perché non è gradito nel pubblico in questo Consiglio. Grazie.

La mozione portata in Consiglio da Venchiarutti, Forloni e il partito LEU, come ha ampiamente dimostrato l'intervento dei Consiglieri che mi hanno preceduto, che condivido in pieno, ha un obiettivo non dichiarato ma che in sottofondo si intravede in modo chiaro: preparare la nostra Regione Lombardia, come già avvenuto in Regioni governate dalla sinistra, all'attacco all'obiezione di coscienza dei medici, per indire concorsi riservati a medici non obiettori.

Gran parte dello schieramento abortista vuol far passare l'idea che l'obiezione di coscienza in materia di aborto sia un'esclusiva dei medici cattolici.

Ad esempio l'UAAR, l'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, che è tra gli enti promotori della mozione, ha lanciato proprio in questi giorni la campagna pubblicitaria con cartellonistica urbana “Testa o croce? Non affidarti al caso”.

In sintesi si tratta di questo, la ragazza che si affida alle cure di un ginecologo conosce le sue convinzioni morali e religiose? Si chiede e ci chiede l'UAAR timorosa che un medico obietttore possa impedire o comunque intralciare una ragazza nel suo proposito di abortire.

Dunque ecco il consiglio, sempre ben visibile sulla cartellonistica urbana, chiedi subito al tuo medico se pratica qualche forma di obiezione di coscienza.

Il rischio per costoro sarebbe quello di incappare non in un medico ma in un fanatico integralista, radicalizzato nella fede cattolica, che antepone mere opinioni religiose a giudizi scientifici, compromettendo così la salute delle donne.

Primo punto, mentre nel ventre della madre c'è un bambino, questo non dobbiamo dimenticarlo, minuscolo quanto vogliamo ma pur sempre un essere umano. Questo è un dato scientifico, non un dato di carattere religioso.

Secondo, mi rivolgo soprattutto alle donne e alle mamme, i giudizi morali sono prodotti dalla ragione, per questo non è necessario essere credenti per affermare che non è lecito assassinare, rubare, mentire, violentare o commettere atti di pedofilia, basta usare rettamente la ragione.

Dato che la scienza ci dice che il nascituro è un essere umano e che la ragione ci vieta di uccidere un essere umano innocente, ecco che tutti i medici, credenti e non, dovrebbero astenersi dal compiere aborti.

Infatti il dato del 70% dei medici obiettori presenti in Italia comprova che non serve necessariamente essere credenti per dire no all'aborto. A meno che non si creda in quel 70% che sia formato da soli cattolici.

L'UAAR stessa ammette, seppur a malincuore, che gli ospedali sono purtroppo pieni di ginecologi obiettori. Il ginecologo che si astiene dall'aborto lo fa perché consapevole che l'aborto è un assassinio e dunque contrasta con la sua deontologia. Il medico è chiamato a salvare vite umane, non a stroncarle.

Se il ginecologo dunque si astiene dal compiere aborti sta facendo bene il suo mestiere.

Buona parte dei medici obiettori non pratica aborti non per motivi religiosi ma per motivi strettamente scientifici. Sono le loro coscienze scientifiche a rilevare alla coscienza con piena evidenza che l'aborto è un assassinio.

Perché non esiste l'obiezione di coscienza in merito alle operazioni di appendicectomia, invece c'è per l'aborto?

Perché nel primo caso si asporta solo un po' di tessuto umano, nel secondo un essere umano.

Il rifiuto di compiere aborti non è un'opinione ma una decisione che dipende da un giudizio scientifico. Così come il medico che individua un tumore in un paziente non

esprime un'opinione, tanto meno di carattere religioso, ma riconosce un fatto.

Non mi sento di dire che i medici siano opinionisti.

Inoltre le indicazioni del medico ovvio che condizionano le nostre scelte e deve essere così, altrimenti cosa ci sta a fare il medico?

Se un medico mi dice che devo operarmi o muoio è lampante che tale giudizio condiziona le mie scelte future e ben venga che ciò accada, perché è quel giudizio che mi avrà salvato la vita.

In secondo luogo non esiste medico che non abbia proprie opinioni sulla vita e sul mondo, dunque cosa facciamo?

Ogni volta che ci rechiamo da un dottore gli chiediamo se è buddista, cristiano, ateo? Se è di sinistra o di destra? Perché anche l'appartenenza politica potrebbe influenzare un giudizio medico.

Tutte le donne che dal 1978, anno in cui è entrata in vigore la 194, ad oggi hanno chiesto un aborto l'hanno sempre ottenuto. Non c'è mai stato un solo procedimento a carico di medici ed ospedali perché una donna che voleva un aborto non sia poi riuscita ad averlo.

La mozione che è promossa tra l'altro anche dall'UAAR non è quindi a tutela della salute della donna. Se così fosse dovrebbero lottare contro l'aborto. Si vede la sindrome post abortiva che colpisce le donne che hanno abortito, ma è contro l'obiezione di coscienza.

Il giochino furbo è quello di depotenziare dall'interno l'istituto dell'obiezione, facendo credere che chi obietta è solo il cattolico, e che il medico obiettore credente non ha un approccio scientifico alla materia e i suoi giudizi sono offuscati da credenze che nulla hanno a che fare con la vera medicina.

Insomma, se voi donne andate da un medico cattolico in realtà vi state recando da uno stregone.

Volevo ribadire che nella città di Rho opera da oltre 30 anni il Centro di Aiuto alla Vita, che sostiene concretamente le iniziative previste dall'art. 2 della legge 194, e promuove una cultura di accoglienza della vita presso le strutture sanitarie del territorio, affiancando concretamente le donne che si trovano a vivere maternità non volute o difficili.

Spesso le mamme chiedono un ascolto delle loro tribolazioni, del dolore dei loro dubbi e questo è il cuore dell'opera del Centro di Aiuto alla Vita.

Spesso le mamme chiedono... L'attività di questi centri, che vorrebbero informare le donne sulle possibili alternative all'aborto, vale a dire che sono adozioni in anonimato, aiuti economici, assistenza psicologica, ricerca di un lavoro, viene spesso però ostacolata, mentre noto che talvolta basta un piccolo aiuto economico, o la possibilità

di un lavoro per restituire ad una donna in difficoltà la serenità necessaria per accogliere il suo bambino.

Ritengo che il Comune di Rho debba adoperarsi per la diffusione di una cultura di accoglienza alla vita.

La mozione non la ritengo corretta, oltre che per le evidenti inesattezze, anche per il suo carattere antiscientifico, anche perché non promuove la piena attuazione della legge 194, negli articoli che prevedono l'aiuto alla donna per superare le motivazioni che inducono ad abortire, e per l'attacco all'obiezione di coscienza tipico di una cultura e visione della società totalitaria e liberticida.

Per questi motivi chiedo ai Consiglieri Comunali di impegnare il Sindaco e la Giunta affinché nel prossimo assestamento di Bilancio venga inserito un congruo finanziamento per aiutare le donne che lo richiedono a rimuovere le cause, soprattutto se economiche, che le porterebbero all'interruzione della gravidanza, avvalendosi per questa finalità delle associazioni, quale il Centro Aiuto alla Vita, che già operano nel nostro territorio a favore della maternità ed a tutela della vita umana fin dal suo inizio.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio Presidente.

Nel 1978 avevo 23 anni e discutevamo di queste cose. 2019, stiamo ancora discutendo di queste cose. È estremamente drammatico.

Questa sera io ho sentito tutto di tutti e tutta una serie di numeri, partendo da quanti aborti ci sono stati, quanti aborti non ci sono stati, quanti sono gli obiettori di coscienza, quanti non sono obiettori di coscienza. Addirittura ho sentito dire che traducendo in un discorso comprensibile è meglio far nascere un bambino, non riconoscerlo e darlo ai servizi sociali piuttosto che praticare un aborto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lemma)

Consigliere Lampugnani

Allora, io non ho disturbato nessuno, sono stato zitto, quando ci sono state le polemiche sono uscito, gradirei non

essere disturbato perché in democrazia ognuno può e deve dire la sua. Grazie.

Ho sentito dire tutto un discorso sullo scientifico, non scientifico. A parte il fatto che la scienza è sempre in divenire perché quello che diceva non 40 anni fa, ma quello che diceva 5 anni fa oggi è completamente cambiato, perciò anche la scienza ha delle basi scientifiche ma scientifiche relative al periodo storico e alla conoscenza che le persone hanno, che la scienza ed i medici hanno.

Detto questo, il nucleo centrale del problema sono sempre stati due, il primo è: nel momento in cui lo spermatozoo feconda l'ovulo lì c'è la vita e c'è il bambino. Non credo io personalmente che nel momento in cui lo spermatozoo feconda l'ovulo lì ci sia il bambino. Siamo su concetti e parametri completamente diversi.

Tanto è vero che il grosso dibattito è stato: stabiliamo quando fino a quando si può intervenire con l'aborto e fino a da quel punto in poi non si può intervenire sull'aborto perché allora è il feto formato con tutte le caratteristiche ecc.

Questo è un concetto che ognuno si porta dietro ed è libero di portarselo dietro.

Io non voglio convincere nessuno, però credo che se una legge stabilisce, scusate, non sono un medico e non mi ricordo qual è il termine delle settimane per poter dire si può fare l'aborto o non si può fare l'aborto. È passato tanto tempo, pensavo di aver superato questo ragionamento, invece vedo che non l'ho ancora superato, dovrò andare a riprenderlo e a rileggerlo.

Uno dei punti fondamentali è questo. Allora, io non sto discutendo e non mi interessa discutere se il medico è cattolico, il medico è ateo, il medico è mormone, il medico è quello che vuole. Esiste una legge in cui si dice: fino alla tot settimana è possibile fare l'aborto, perciò io sono del parere che la donna che lo chiede debba fare l'aborto, che tra l'altro non penso che sia una nocciolina per una donna decidere di abortire.

Questa sera io ho sentito problemi economici, ma una donna abortisce solo per problemi economici? Non ci sono anche altri problemi che superano questo? No? Non ne ho sentito parlare.

Ho sentito parlare solamente di questo, ho sentito parlare dei centri, mi piacerebbe capire questi centri, ma non voglio entrare nella polemica da chi sono gestiti, da come son gestiti e queste cose qui.

Allora, io ho sempre detto per me il punto fondamentale è l'autodeterminazione della donna a scegliere, a fare un determinato percorso, che non è mai un percorso...

Allora, io mi ricordo una mia amica che ha abortito qualcosa come 27/28 anni fa, un dramma entrare in

ospedale a Rho in corsia ginecologica, dove c'era uno stanzone con sei donne e tutte e sei avevano abortito, mentre tutte quelle altre erano da altre parti. Non è una discriminazione questa?
Io adesso non so come è la cosa...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

Ho premesso che adesso non so come è la cosa. Ti sto dicendo che 26 anni fa la realtà era questa.
Allora, io credo che ci siano delle persone che vivono situazioni drammatiche, ma non vivono le situazioni drammatiche sull'aborto, vivono le situazioni drammatiche prima dell'aborto! Perché sapete benissimo che il 90% dei casi di maltrattamento sono nell'ambito familiare, sono il marito che vuole avere atti sessuali con la donna anche se la donna non ne ha voglia. Questa è una cosa che mi scoccia perché un uomo che parla di queste cose è una cosa per me inconcepibile, no? Quando la donna si ritrova incinta, perché il marito ha detto "aspetta che torno indietro" invece è andato avanti ed è successo un casino. Perché le realtà non sono anche queste? Non solamente queste. Eh? Perché una donna non ha la cultura e non ha la possibilità, una famiglia prego, non ha la cultura e non ha la possibilità o ha la vergogna di andare a farsi dare dei contraccettivi! Quando ero un giovane a 14 anni, 15 anni, andavo in farmacia, entravo, guardavo in giro, non c'è nessuno? No. Oh, dammi un pacchetto di profilattici!
Non volevo essere scurrile, allora si diceva così.
Adesso mi immagino la donna che va a richiedere la pillola del giorno, dei cinque giorni dopo, che cosa succede se va in farmacia; perché poi ci sono anche gli obiettori farmacisti che non ti danno le pillole, no? Perché c'è anche questo tra le altre cose.
Ora, fatto questo excursus, non mi voglio dilungare ecc., voi avete la vostra opinione, io ho la mia opinione, io voterò a favore di questa mozione, anche perché dice impegna il Sindaco e la Giunta, e se parte della Giunta non crede nell'aborto ecc. ce ne faremo una ragione, di assumere una posizione pubblica in difesa degli inalienabili diritti di autodeterminazione delle donne, garantiti dalla legge 194. Di affermare che la città allinea le sue politiche al principio di laicità e città a favore dell'autodeterminazione della donna, che autodeterminazione della donna non vuole dire solo ed unicamente diritto di decidere se abortire o no.
Non vi siete mai chiesti qual è la differenza all'interno di una famiglia tra una donna che lavora ed una donna che non

lavora? La donna che lavora ha le possibilità economiche e non dipende dal marito per fare determinate scelte. La donna che non lavora, che è a casa a fare i mestieri, stirare, non viene considerato come un lavoro, siccome dipende economicamente dal marito sta zitta e fa quelle cose qui.

In più, considerato che la proposta di legge mira ad introdurre a livello regionale una serie di soluzioni che possano applicare la 194, tramite la costituzione di un Centro di informazione e coordinamento, prevedendo anche un adeguato monitoraggio sull'obiezione di coscienza. La conferma dell'attribuzione ai consultori familiari di una funzione centrale nel favorire il percorso di accesso ai servizi, un'adeguata presa in carico dei casi urgenti e la garanzia di continuità terapeutica per le donne che si rivolgono alle strutture pubbliche e private accreditate per procreazione medicalmente assistita o diagnosi prenatale. Informazione ed accesso garantito sulla contraccezione in fase post abortiva e la formazione di personale sanitario.

Qui poi noi siamo ancora a discutere, scusate, con tutto il rispetto dei cattolici, siamo ancora a discutere se fai sesso solamente per procreare, o c'è stata una certa apertura dicendo: no, ma si può usare anche qualche anticoncezionale perché fare sesso non è solamente per procreare. Fare sesso vuol dire anche garantire la piena soddisfazione della coppia in tutti i suoi aspetti.

Ora, ragazzi, con tutto il rispetto di quello che pensate voi, siamo nel 2019, a me sarebbe piaciuto che avessimo fatto un'indagine, adesso la sto dicendo grossa, avessimo fatto un'indagine su quante donne e quanto è la... prima il titolo di studio, le capacità intellettuali, perché generalmente nel 90% dei casi credo che ci sia bisogno di un accesso ai servizi per fare capire quali sono le problematiche delle donne.

Ora, detto questo io, il mio Gruppo voterà favorevole a questa mozione, e spero in Dio, per voi che ci credete, io non ci credo, che ci sia la possibilità dell'autodeterminazione da parte della donna di decidere quello che per lei è più giusto, è più tutto quello che volete. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Grazie.

Intervengo, essendo probabilmente medico obiettore, orgoglioso di... Non obiettore, orgoglioso di essere, che ha praticato dal 1981 le interruzioni volontarie di gravidanza e sulla sua pelle ha pagato questa scelta, la continua a pagare e sono veramente orgoglioso di continuare a farla.

La civiltà ha avuto per secoli come protagonista solo il sesso maschile, l'integralismo antiabortista dimostra che molti uomini sono incapaci di tollerare la libertà delle donne. È questo il problema, la libertà della donna, la libertà di scegliere, la libertà che non è determinata dalla mancanza di soldi, è determinata da un sacco di problematiche. Ogni donna che si rivolge all'ambulatorio IVG per la scelta di interrompere la gravidanza si porta una pena nel cuore che a distanza di 30 anni, sono 30 anni che le faccio, se lo ricorda ancora. Molto spesso vengono a dirmi: dottore, si ricorda quando ho scelto di fare quella cosa?

Ecco, io di fronte a queste problematiche, io maschio, io che molto spesso ho delle considerazioni che magari possono essere superficiali, di fronte a queste cose sono colpito e, guardate, mi viene da piangere a sentire ancora affermazioni fatte così, senza conoscenza, senza sapere qual è veramente la problematica e sentire parlare che appunto uno ammazza il bambino.

Io ho dato la mia vita per salvare la gente, non per ammazzare i bambini. Io, quando mi hanno dato del sicario, c'è stato il Papa che ha dato del sicario, ho avuto il coraggio di rispondere che io non sono un sicario, io sono al servizio della volontà e della determinazione della donna!

Io sono ad aiutare la donna che sceglie di fare i cazzi suoi! E non c'è nessuno che può pensare nel 2019 di intervenire e mettere i bastoni tra le ruote di fronte a situazioni di questo genere!

Questo mix di sessismo, di razzismo, supportato da governanti preoccupati solo di difendere la stirpe italiana, alimentano odio e misoginia, infatti vediamo quante donne vengono continuamente ammazzate per colpa di questa modalità!

Però adesso io abbasserò i miei toni, perché il mio scopo e la mia volontà di aderire a questa importantissima mozione è per portare le mie competenze.

Io credo che sia arrivato il momento in Italia di fare in modo che l'aborto farmacologico, che è un aborto molto meno traumatico, è un aborto che costa molto meno, è un aborto che fa risparmiare un sacco di gente, è un aborto dove la donna può veramente decidere senza bisogno di ascoltare nessuno che gli rompa le balle, di fare quello che vuole, è necessario che tutte le regioni italiane facciano in modo che questa possibilità, che è oramai approvata dalla legge, venga fatta rapidamente.

Questo porterà, fate conto che la degenza ospedaliera per un'interruzione volontaria di gravidanza sono 800 Euro circa, la somministrazione della pastiglia di misoprostolo è di 4 Euro, per cui provate a pensare quanti soldi si possono risparmiare.

In più voglio comunicare, probabilmente questa è una mia competenza personale, nei confronti delle donne che si rivolgono in ospedale per l'aborto spontaneo viene non più praticata l'isterosuzione, ma viene somministrata immediatamente la pastiglia e dopo quattro pastiglie nel pomeriggio queste donne sfortunate se ne tornano a casa.

Ecco, provate a pensare per quale motivo una che ha l'aborto spontaneo può assumere quattro pastiglie di misoprostolo e andarsene giustamente a casa ed essere controllata dopo 14 giorni, ed una invece che sceglie di interrompere volontariamente la gravidanza, per sue motivazioni, che sono non soltanto economiche, sono che ne so, la perdita del lavoro, il marito con l'ejaculatio praecox che non la soddisfa, l'impotentia coeundi che la costringe ad avere dei figli ed a continuare a fare la procreatrice contro la sua volontà, duecentomila altri problemi, pensate nei confronti di queste donne che hanno il desiderio e la volontà di interrompere per motivazioni proprie la gravidanza, a queste qui non si propone di routine.

In Italia l'aborto farmacologico è fatto nel 17%, in Finlandia è fatto nel 90%.

Fate capire quali sono le motivazioni e i perché noi contiamo e vogliamo l'aborto sicuro, perché vogliamo che queste cose diventino automatiche.

Lo sappiamo che dal 1978 ad oggi la legge è andata avanti, è migliorata, grazie al cielo, grazie al lavoro di tanti medici come me che hanno scelto di metterci la faccia e di andare avanti a lottare per queste cose! Meno male, siamo arrivati dai 600.000 aborti nel 1978 a 200, questa è una cosa che ci dà soltanto grande soddisfazione, perché guardate, tenendo conto delle diverse modalità, delle diverse impostazioni, delle ideologie ecc., guardate che l'aborto è sempre per la donna un grande, grande, grande dolore! È una cosa che si ricorda per tutta la sua vita. È un lutto. La donna sì che vive il lutto. Questo qui è un aspetto.

Il secondo aspetto che io volevo sollecitare era già stato segnalato dalla mia collega Carli, cioè una particolarità della legge 194 che comprende la possibilità dell'aborto terapeutico fino ad una determinata epoca gestazionale, non oltre.

Ora, può capitare che, nonostante la tecnologia avanzata, ci possano essere delle gravi malformazioni incompatibili con una vita normale, che probabilmente è necessario

normare e fare in modo che la donna, indipendentemente dalla quantità di soldi che possiede, possa accedere tranquillamente all'aborto terapeutico.

Questa è una cosa che io mi permetto di sollecitare, perché mi capita frequentemente nella mia professione di venire a contatto con situazioni di questo genere.

Detto questo, io posso capire che uno interpreti la nascita, il mistero della vita lo possa interpretare in una maniera diversa da come la interpreto io, ma qui non è il mistero della vita, qui è la dignità di una donna; quindi io non credo che ci possa essere nessuno che possa dirmi tu non andare al mare, perché se uno si permettesse di dirmi una cosa del genere io direi: ma tu come ti permetti?

Ecco, il problema, visto che la legge italiana ha permesso... abbiamo fatto un referendum, abbiamo lottato e continuiamo a lottare, a questo punto una cosa che potrebbe essere utile per cercare di mettere un pochino insieme le varie anime che continuano a dividere il nostro Paese è quella di sedersi ad un tavolo e dire: okay, le 12 settimane e sei giorni che permette la 194 sono troppe, effettivamente con la valutazione ecografica di feti di quelle dimensioni veramente anche per me, che da sempre sono stato favorevole all'interruzione volontaria di gravidanza, è una condizione che spesso mi determina delle perplessità.

Ecco, una cosa che potrebbe permettere di venire incontro alle due inevitabili e continue fazioni, è quella di: primo fare in modo che l'aborto farmacologico diventi determinante sul nostro territorio. Secondo, una discussione per un'eventuale riduzione dell'epoca gestazionale a cui praticare l'interruzione volontaria di gravidanza. Vale a dire ridurla da 12 settimane e sei giorni alla 10^a settimana, con un ragionevole tempo.

Terza cosa, fare in modo che i consultori, i consultori non siano soltanto, ripeto adagio, non siano soltanto gestiti da medici non obiettori, ma siano gestiti da medici non obiettori ed obiettori, in modo tale che quella parte dell'articolo, i sette giorni di pausa che vengono dati alla donna per decidere su quella che è la sua determinazione, possano essere supportati da due pareri diversi.

Allora vi faccio l'esempio di dove lavoro io, dove lavoro io a fianco dell'ambulatorio dell'IVG c'è il Movimento per la Vita, io mi guardo bene da intervenire contro quelle che sono le loro normali richieste. È chiaro che però non ci devono essere interferenze, se una decide, ha deciso, non ha bisogno di sentire nessun altro.

È questo il problema.

È solo superando queste barriere ideologiche che ci portiamo da 40 anni, è solo in questo modo che potremo tutti avere una visione migliore nei confronti di questa

legge, che forse è una delle più importanti leggi di civiltà e di libertà nello Stato Italiano.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Borghetti, prego.

Consigliere Borghetti

Buonasera.

Un breve intervento per esprimere il mio voto a favore della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle e dal P.D. In particolar modo... e LEU, scusa Lampugnani. Una volta tanto sono d'accordo con il Consigliere Lampugnani nel dire che a distanza di 40 anni trovo assurdo che si mettano ancora in discussione i principi della legge 194. Ridiscutere oggi sulla possibilità e la libertà delle donne di scelta di poter gestire in piena autonomia un diritto acquistato con anni di dure lotte mi sembra assurdo.

È oggettivo che esiste un problema legato ai medici obiettori di coscienza, perché comunque le statistiche dicono che oggi due ginecologi su tre sono obiettori, così come diceva il collega Consigliere Forloni, sono comunque una percentuale limitata quelli che sono obiettori, proprio perché le politiche soprattutto in Regione Lombardia in questi anni hanno teso a privilegiare l'assunzione di medici obiettori di coscienza. Questo è un dato oggettivo.

Infatti c'è stato un boom della pillola dei cinque giorni negli ultimi anni proprio legato a questa reale condizione. Pertanto la mozione che presenta il Movimento 5 Stelle è degna di essere votata.

In particolar modo quando chiede alla politica, al Comune di Rho di impegnarsi per affermare il principio di laicità e che Rho diventi una città a favore del diritto di autodeterminazione delle donne, ritengo che sia fondamentale; pertanto il mio voto sarà favorevole.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Consigliere Kirn, prego, secondo intervento.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto.

Innanzitutto volevo riprendere quello che diceva il Consigliere Forloni, perché ci ha raccontato un po' della

sua vita, no? A me ha colpito l'umanità con cui lui prende sul serio il proprio lavoro e alcune cose tipo portare la possibilità di aborto da 12 a 10 settimane, i consultori per le famiglie che non siano gestiti solo da medici obiettori e non obiettori. Sono tutti segni che, come dire, una verità di una realtà drammatica, perché ce l'ha spiegato bene, per nessuno, sia che abortisca, per nessuna donna, sia che abortisca, che non abortisca, è un passaggio facile. C'è un dramma di una vita, di relazioni, di rapporti, di considerazioni di sé, che Forloni ha fatto trasparire nel suo intervento.

Poi io non sono d'accordo sul fatto che lui dice io voglio che tutto questo sia automatico, per me no. lo lo dico proprio con coscienza, al di là della posizione ideologica che anche io posso avere, lo dico perché conosco molto bene una realtà, in particolare la Presidentessa, del Centro Aiuto alla Vita, di cui il Consigliere Lemma faceva cenno prima, che per esempio a Rho nel 2018 ha avuto 52 mamme che sono andate a parlare con loro, di queste 36 sotto la 12^a settimana, di queste 52 8 hanno interrotto la gravidanza, 19 hanno partorito, 7 esito incerto, 0 aborto spontaneo.

Bambini nati nel 2018 25, corredini, leggo proprio i dati, corredini 26, carrozzine 9, lettini 9, cifre, soldi dati dal CAV alle mamme in difficoltà, contributi economici 35.000 Euro, latte in polvere 800 Euro, pannolini 4.500 Euro, beni mamme e bambini 500, eventi culturali 3.000.

Volontari impegnate 33.

Io do questi numeri perché mi è parso anche di cogliere dall'intervento del Consigliere Forloni come questa realtà, che è di fianco al consultorio, di cui la Presidentessa mi scrive, mi scrive, ci tengo a dirlo, "Le donne non sono obbligate a venire da noi ma per accesso diretto e nella maggior parte dei casi inviate da medici non obiettori. Nessuna donna è stata legata alla sedia e terrorizzata, ma accolta, ascoltata, aiutata, incoraggiata, e mai in maiuscolo "nessuna pentita della scelta di vita".

Ora, questo mi sembra un approccio, al di là del fatto di condividere l'ideologia che il bambino, come diceva Lampugnani, discutendo se il bambino è un bambino oppure un essere che può essere destinato ad essere abortito ecc., non mi interessa questa cosa, mi interessa l'umanità delle persone che sono coinvolte in questo dramma.

Questo è un modo di aiutare le persone che sono coinvolte, che magari per miliardi di motivi, violenze, problemi economici ecc., sono, riflettono sul fatto di accogliere un bambino oppure no, questo modo del CAV, e lo prendo come esempio per tante altre realtà che ci sono, è un modo intelligente, è un modo che rispetta in maniera

profondissima l'umanità delle persone che ci sono al riguardo.

Un po' come mi sembra faccia il Consigliere Forloni, nella sua scelta opposta, che però in alcune indicazioni dicono 12, 10, obiettori, non obiettori, quello che diceva prima, due esempi, adesso è la prima volta che parlo con lui di queste cose, però dicono di una sensibilità particolare rispetto ad una questione che non è riconducibile a voglio o non voglio, c'è un dramma dentro. C'è una vita dentro per me.

Per cui io ribadisco, poi chiudo con un'altra cosa, ribadisco che la mozione è assolutamente strumentale, io voterò contro, ma non tanto perché sono contro l'aborto, ma perché i dati del Ministero, quelli che ho letto prima, che alcuni non ho capito se fanno finta, come la Consigliera Borghetti, di non capire, o non capiscono veramente, i dati dicono esattamente l'opposto di quello che c'è scritto nella mozione. Non c'è un'emergenza applicazione 194 in Italia.

Nessuno stasera ha detto che vuole mettere in discussione la 194, è la mozione che dice la 194 non è applicata. I dati del Ministero della Salute, del Movimento 5 Stelle, dicono l'esatto opposto; quindi è una mozione che non sta né in cielo né in terra.

Stiamo parlando di una cosa inventata, per puri motivi ideologici.

Noi siamo qua a discutere del niente, perché questo rapporto, che è scaricabile, dice l'esatto opposto.

Quindi, ragazzi miei, o parliamo della realtà, o parliamo di quello che vogliamo parlare. Stasera stiamo parlando di quello che vogliamo parlare, non della realtà.

Io a questo gioco stupido non ci sto e voto no.

Ultima cosa, giusto per rispondere al Consigliere Lampugnani, silenzio, che se uno si informasse, capitolo 2.3, titoli di studio, pag. 23 del rapporto. Lui diceva: chissà se si facesse un'indagine. C'è l'indagine dei titoli di studio di chi abortisce, ci sono tre categorie, elementari, medie e diploma o Laura, laurea, ho sbagliato, laurea, Laura è mia moglie. Grazie di avermelo suggerito. Cosa?

Presidente Isidoro

Per cortesia silenzio dal pubblico, senno non terminiamo più.

Prego Consigliere.

Consigliere Kirn

Per dare solo un numero, poi invito magari tutti quelli che stasera si ergono profondi conoscitori dell'applicazione della 194, invito a leggere questo bel documento, le donne

diplomate e laureate nel 1981 che ricorrevano all'interruzione volontaria di gravidanza erano il 14%, nel '91 il 9, nel 2001 il 7, nel 2011 il 6%.

Invece le donne con titolo elementare, di scuola elementare, nel 1991 erano il 16% e nel 2011 il 20%.

Questo ci fa capire che le donne con un più alto grado di istruzione hanno diminuito il tasso di interruzione di gravidanza... Sono dati eh! lo capisco che la realtà ed i dati a voi stanno stretti, perché accecati dalla vostra idea non riuscite a vedere le cose.

Questi sono dati del Ministero della Sanità. Percentuali di donne, lo ripeto, così magari vi rimane in testa, percentuale di donne laureate e diplomate che hanno interrotto la gravidanza nell'81 erano il 14%, nel 2011 il 6. Le donne che avevano un'istruzione di scuola elementare nel 1981 erano il 16%, nel 2011 il 20. Si vede chiaramente che sale.

Questo vuol dire, ad uno che legge attentamente i dati, che esiste un problema di aiuto alla cultura in Italia, non tanto per risolvere il problema, ma perché in questo modo uno è più, come dire, incentivato a farsi aiutare dalle strutture che ci sono...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Forloni)

Consigliere Kirn

Forloni, stia zitto! Stia zitto! Stia zitto! Stia zitto!

Presidente Isidoro

Per cortesia, non interrompiamo chi sta parlando.

Consigliere Kirn

Va bene, io adesso Presidente, siccome...

Presidente Isidoro

Prego, vada avanti Consigliere Kirn, concludiamo.

Consigliere Kirn

Un esponente di LEU, cioè l'Assessore Forloni, non mi fa parlare...

Presidente Isidoro

Concludiamo Consigliere Kirn! Non stuzzichiamo.

Consigliere Kirn

Con la claque di LEU qua dietro, non si può parlare in questo Consiglio Comunale, perché questi soggetti violano la legge che prevede che in Consiglio Comunale non possa parlare nessuno, soprattutto l'Assessore Forloni, che dovrebbe essere edotto di quello che è il Regolamento del Consiglio Comunale e che si fa tanto professore in tutte le materie che tratta, no? Ecco, adesso interviene l'altro di LEU che interviene per dire che non si può parlare...

Presidente Isidoro

Allora, Consigliere Kirn, per cortesia vuole concludere? Lei aveva già fatto la dichiarazione di voto.

Consigliere Kirn

Perché quando uno dice cose che danno fastidio...

Presidente Isidoro

La invito a chiudere!

Consigliere Kirn

Gli ideologizzati non riescono a sopportarlo. Guardalo lì, leggi questo rapporto, ignorante! Ignorante!

Presidente Isidoro

La invito a concludere! Consigliere...

Consigliere Kirn

Leggetelo, ve ne do una copia gratis stasera! Grazie!

Presidente Isidoro

Prego!
Consigliere Cova, prego.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Allora, da parte del pubblico per cortesia silenzio, sennò i Vigili... li accompagnate fuori? Perché adesso mi incomincio a stufare, stiamo perdendo troppo tempo e di là c'è gente nel pubblico che aspetta altro!

Allora, silenzio per cortesia! Prego Consigliere Cova.

Consigliere Lemma

Presidente, scusi, ci sono le due signore lì all'angolo che dall'inizio del Consiglio Comunale...

Presidente Isidoro

Io ho già detto quello che devo dire, Consigliere Lemma... Non perda tempo neanche Lei. Consigliere Cova, vada avanti!

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Io l'ho fatto già!
Prego Consigliere Cova.

Consigliere Cova

Per dichiarazione di voto, per quanto già esposto, Gente di Rho voterà contro questa mozione.

Volevo tranquillizzare il Consigliere Forloni, da parte mia, che lavoro in un consultorio cattolico, c'è sempre da parte nostra un sorriso per chi ci chiede un certificato IVG e le diamo semplicemente un numero di telefono, addirittura le accompagniamo fuori dal portone spiegando la strada per raggiungere il consultorio pubblico.

Anche da parte nostra c'è questa collaborazione, anche da tutte le volontarie che magari, dovuto alla loro età, si esprimono in un modo un po' brusco, però da parte nostra c'è l'ordinativo, da parte di tutti, di indicare dove rivolgersi.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cova.
Prego Consigliere Venchiarutti. Secondo intervento, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Per rispondere un po' a delle cose che sono state dette ed un pochino da uomo provo un po' di vergogna per alcune affermazioni che sono state fatte stasera, di classificazione della donna, che non mi sono piaciute per nulla.

Per quanto riguarda il famoso, famigerato rapporto del Ministero della Salute, che raccoglie dei dati statistici ma

non tiene conto degli aborti clandestini, che chiaramente non vengono calcolati da questa relazione. Infatti la mozione, uno dei punti fondamentali di questa mozione sono appunto gli aborti clandestini. Un sacco di donne non possono abortire qua in Italia e se ne devono andare in Francia o in Svizzera e spendere un sacco di soldi per poter ottenere un servizio che qui in Italia purtroppo ancora non si riesce, per diverse motivazioni, ad ottenere.

Per quanto riguarda la mozione di Verona, visto che si è parlato anche della mozione di Verona, per quanto mi riguarda penso sia stata solo una marchetta, una marchetta per dare soldi ad associazioni religiose e nient'altro.

Non ritengo che l'aborto sia un genocidio, come è stato definito quasi da qualcuno.

Per quanto riguarda il famigerato aiuto economico per proseguire la gravidanza io ritengo che questa impostazione ignora il ruolo dell'autodeterminazione della donna nei processi generativi e che molte interruzioni volontarie di gravidanza sono spesso richieste per motivazioni diverse da quelle economiche.

Si finge di ignorare che le difficoltà strutturali che in Italia impediscono alle donne di diventare madri, ed alle coppie di diventare genitori, tra cui la precarietà lavorativa, il costo proibitivo delle abitazioni ecc.

Questa impostazione ignora il ruolo di questa autodeterminazione e sono spesso richieste motivazioni diverse da quelle economiche, come ad esempio potrebbe essere la malformazione di un feto. Perché uno deve per forza partorire un bambino che poi si sa già che morirà a breve o sarà disabile per tutta la vita?

Per quanto riguarda i danni causati dall'aborto, si ignorano le conseguenze sulla salute e sulla vita delle donne che derivano dagli ostacoli all'accesso all'aborto sicuro. Quasi 50.000 donne nel mondo perdono la vita a causa di un aborto non legale e quindi non sicuro. 41 milioni di adolescenti nel mondo portano a termine una gravidanza indesiderata o conseguente ad uno stupro. Più di 21 milioni di donne ogni anno sperimentano l'aborto non sicuro. Di questi aborti clandestini quasi 19 milioni avvengono nei Paesi sviluppati, tra cui il nostro. 47.000 donne muoiono ogni anno per complicazioni legate all'aborto clandestino. I decessi collegati all'aborto clandestino costituiscono circa il 13% della mortalità.

Per quanto riguarda il discorso sull'obiezione di coscienza, si dice che non ostacoli in alcun modo l'accesso all'aborto, anche questo è falso, perché l'ONU nel 2017 afferma, si preoccupa per la difficoltà di accesso all'aborto legale in Italia, a causa del numero di medici che rifiutano di praticare interruzione di gravidanza per motivi di coscienza.

Condividiamo invece l'idea che le donne sono spesso abbandonate nel momento del bisogno, anche attraverso un uso improprio dell'obiezione di coscienza, poiché praticata in momenti o da personale socio-sanitario che la legge non prevede possa obiettare; l'attestazione dello stato di gravidanza, assistenza del post abortivo, prescrizione e vendita della contraccezione ecc.

Ci preoccupa la mancata formazione delle operatrici e degli operatori sanitari sulla 194. Si dà per scontata la loro obiezione, ma in molti ospedali l'insediamento, non solo quelli cattolici, non vi è proprio il servizio di interruzione volontaria di gravidanza e le donne non entrano in un consultorio.

Malgrado sia previsto dai programmi europei, che gli altri Paesi rispettano molto meglio di noi, nel corso di molti anni di studio solo pochi e poche si formano su questi temi, poiché non vi è obbligo curricolare. Succede che ginecologi e ginecologhe escano dopo cinque anni di studi senza sapere inserire una spirale e senza aver mai visto un colloquio o un intervento per l'interruzione volontaria di gravidanza.

Confermo la mia totale e piena adesione a questa mozione. Vorrei anche informare che se passerà questa mozione inizieremo la raccolta firme, mi auguro proprio di sì, depositeremo dei moduli al QUIC. Per chi volesse alla vostra sinistra abbiamo dei moduli per chi già volesse sottoscrivere delle firme, per aderire a questa campagna, già potete farlo stasera, visto che c'è tanta gente. Lo dico anche agli altri Consiglieri che ancora non l'avessero fatto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Consigliere Giussani, secondo intervento anche Lei.

Consigliere Giussani

Sì, grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Prego.

Consigliere Giussani

Condivido sicuramente l'umanità con cui il dottor Forloni agisce facendo il suo lavoro.

Capisco un po' meno, questa non vuole essere assolutamente una polemica, come mai ha firmato questa

mozione? Perché in questa mozione... Probabilmente il mio intervento sarebbe stato meno determinato se non avesse riportato certe cose. Se Lei avesse aggiunto nella mozione la possibilità di interrompere la gravidanza entro la 10^a settimana, se avesse riportato nella mozione la possibilità di fare maggior ricorso all'aborto chimico, se non fosse stato tirato in ballo il discorso della mozione del Comune di Verona, che secondo me è liberissimo di portare a votazione tutte le mozioni che ritiene, cattoliche o non cattoliche e compagnia bella. Poi chiaramente l'espressione di questo Consiglio Comunale è un Consiglio Comunale di sinistra, con una Giunta di sinistra... Anzi, volevo chiedere a proposito, siccome la mozione dice alla Giunta di assumere una posizione pubblica, chiederei ai cattolici, se ci sono nella Giunta, che posizione pubblica assumono. Tra parentesi.

Comunque, volevo tranquillizzare anche il Consigliere Lampugnani, che non siamo rimasti fermi all'ospedale di Rho a 40 anni fa, adesso le persone che devono affrontare l'aborto vengono portate in una saletta al 4° piano, vengono nel regime di day hospital ed alla sera se ne vanno a casa, per cui non è che ci sia tutta questa macelleria, come era stata definita da qualcuno. Le cose sono così.

Poi il consultorio, a Rho ci sono due consultori, uno nella sede dell'ex difensore civico, un altro in Via Madonna, a Settimo ce ne sono, per cui le persone sicuramente sono in grado di affrontare il problema sotto qualsiasi aspetto, sia l'aspetto ideologico, sia l'aspetto cattolico, sia l'aspetto laico, come lo vogliono affrontare.

Un'ultima considerazione, che forse è sfuggita, mi sembra che in quel rapporto lì del Ministero della Sanità, sempre dalla dottoressa Grillo, sempre di 5 Stelle, venisse anche affrontato il discorso delle donne straniere che si sottopongono all'interruzione volontaria di gravidanza. Ebbene, sono un terzo, un terzo delle interruzioni volontarie di gravidanza in Italia.

Siccome le donne straniere in Italia, ci sono 6 milioni di stranieri in Italia tra profughi e persone... quelli registrati all'anagrafe, ci sono 6 milioni di persone, le donne si presume che siano 3 milioni, la metà di 60 è 30 milioni, per cui loro sono un decimo. Un decimo di queste persone fa tre volte virgola tre gli aborti che fanno le altre.

In questo caso qui la mozione doveva integrare la possibilità di informare diversamente queste persone, di portarle a conoscenza maggiormente di quelli che sono... Perché dubito che tutte queste persone qui siano vittime di violenza casalinga, vittime di soprusi da parte del marito.

Avrei sostenuto - tra virgolette - parte di una mozione che prevedesse certe cose, come quelle suggerite dal dottor

Forloni, interruzione sicuramente prima dei tre mesi di gravidanza, l'aborto chimico e tutto il resto. Queste cose non sono state fatte per cui non lo so, io comunque confermo, la Lega conferma la sua ferma opposizione a questa mozione, che ritiene strumentale, come già detto da qualcuno dei miei colleghi, e voteremo no.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Cercherò di essere breve.

Intervengo perché io ci tengo a fare il massimo possibile per superare quelle condizioni ideologiche che impediscono alle due fazioni di discutere.

La relazione della Ministra Grillo l'ho letta anche io, non mi trova completamente d'accordo perché, come è stato segnalato nel dibattito, in larghe parti d'Italia l'accesso per la 194 non è corretto e non vengono rispettati.

Per quanto riguarda la considerazione della Consigliera Cova io, guardi, non sono assolutamente preoccupato, Le dico che con le donne che sono a fianco a me, nell'ambulatorio dove io faccio il certificato, l'ecografia e metto in nota la paziente per l'interruzione, ci sono le donne del Movimento della Vita, secondo me loro hanno tutti i diritti, come li ho io, di poter fare il loro lavoro, nel rispetto della posizione reciproca; perché io da sempre ho pensato che il suo parere valga come il mio ed io farò il possibile per difendere il suo parere, ma non posso tollerare nessuno che possa togliere il diritto ad un'altra persona, che si comporta secondo la legge, di fare quello che deve e vuole fare. È solo questo.

Quindi il mio auspicio, quando io ho citato il fatto che nei consultori è auspicabile che ci sia la compagine obiettrice e la compagine non obiettrice, o quanto meno ci sia comunicazione tra l'ospedale ed il consultorio affinché queste cose possano avvenire.

La cosa fondamentale è che non ci sia nessuno che si possa permettere di esprimere giudizi negativi nei confronti di una donna che fa una scelta così importante per la sua vita. Concludo dicendo che questo è l'inizio, spero, di un percorso comune per la difesa e lo sviluppo e il possibile miglioramento, in questo senso io ho introdotto il discorso della 10^a settimana teorica, che è una cosa che viene discussa da diverso tempo in ambito ginecologico, ma che

probabilmente per chi non è addetto al lavoro non è mai stata considerata.

Io porterò, continuerò a portare avanti battaglie che tutelino, migliorino e permettano la facile e precisa applicabilità di questa grande legge. Speriamo che in Italia vengano fatte altre centinaia di leggi così perfette e così precise come la 194.

È ovvio che noi dobbiamo però combattere, lottare per fare in modo che questa legge non venga in nessun modo modificata.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Prego Consigliere Lemma.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto.

Egredi Consiglieri, non posso fare altro che ribadire tutto quanto detto nel mio intervento precedente.

Rimango basito nel sentire alcune dichiarazioni di alcuni Consiglieri, soprattutto donne. Penso che ognuno di noi abbia le proprie convinzioni, le proprie idee, i propri pensieri.

Invece sinceramente mi ha fatto male sentire le dichiarazioni del Consigliere Forloni, in quanto medico e ginecologo, che si rende disponibile e felice ad aiutare alcune mamme ad abortire, di conseguenza far morire i propri figli. Per questo motivo... Per tutta questa serie di motivi, a nome mio ed a nome del partito che rappresento, voterò a sfavore di questa mozione.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Velocissimamente, perché credo che ci sia, al di là di tutte le considerazioni rispettabili che ci sono state, mi riferisco a quello che il Consigliere Kirn stava dicendo nell'ultima parte del suo intervento e di quello che ha ribadito anche il Consigliere Giussani.

Interpretare esclusivamente sulla base della mancata assistenza quando uno arriva a dover scegliere sul fronte

dell'interruzione o meno della gravidanza quei dati, vuol dire di fatto interpretare in maniera scorretta.

Lo sviluppo che c'è stato in questi anni e la riduzione importante che c'è stata di interruzioni di gravidanza è evidentemente un accesso più puntuale e più preciso alla contraccezione. Anche quei dati che fanno riferimento alla cultura hanno una chiave di interpretazione, in parte dovuta ad un'assistenza migliore, in parte dovuta al fatto, questo vale anche per la popolazione degli immigrati, ad un accesso alla contraccezione. Non considerare questa cosa e pensare che sia solo perché sono più assistiti nella fase purtroppo in cui si arriva vuol dire veramente interpretare quello... Kirn, tu hai detto che siamo passati, la riduzione dei laureati e diplomati c'è stata, mentre c'è un aumento della percentuale. Hai attribuito a questa cosa qua il fatto che ci fosse un'assistenza maggiore e migliore per queste. Io dico solo che questi dati... Questi dati...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Assessore Forloni

Però scusa, se mi interrompi tu è il disastro umano... Allora, cerchiamo di essere corretti in maniera vicendevole.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Assessore Forloni

Allora cosa facciamo, andiamo avanti?

Presidente Isidoro

Per cortesia concludiamo...

Assessore Forloni

Allora, intanto tu hai fatto un intervento che è durato il doppio di quello che ti era permesso di fare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Assessore Forloni

No, io non parlo mai più del dovuto perché io non ho limiti di parlare, per cui...

Presidente Isidoro

Assessore Forloni, concluda.

Assessore Forloni

Comunque, per concludere, semplicemente questa cosa qua è un avvertimento per valutare i dati nella loro complessità ed attribuendo le ragioni di un aumento o di una diminuzione sicuramente culturali ma relativi alla contraccezione, non all'assistenza all'interruzione. Vale anche evidentemente per la popolazione degli immigrati.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Cecchetti.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Lista Civica Rho si asterrà su questa mozione. Questa mozione comunque coinvolge una parte etica, perché parla di aborto ecc., non possiamo metterla da parte come ci invitava il Consigliere dei 5 Stelle. Lista Civica Rho è un movimento di cittadini con diverse provenienze, diverse coscienze, diverse sensibilità, non possiamo esprimere una posizione comune, pertanto ci asterremo.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Un brevissimo intervento per non far perdere tempo, vista l'importante questione che seguirà. Non perché questa non sia importante, ma diciamo che di fronte a certe affermazioni pensare di poter replicare in qualche modo, visto che il mio collega Forloni si è appena preso dell'assassino in questa cosa, visto che uccide i bambini, è una cosa interessante, l'abbiamo scoperto adesso.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Caselli

Esatto, si è preso della persona umana da qualcuno e dell'assassino da un altro.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Consiglieri, quando vi interrompono gli altri criticate, quando voi interrompete nessuno può parlare? Allora, per cortesia state zitti.
Consigliere Caselli, vada avanti.

Consigliere Caselli

Grazie.

Come ho detto il mio intervento sarà brevissimo, nel senso che io non sono un ginecologo quindi non mi occupo della fase finale della delicata situazione di cui si è parlato, ma mi occupo dell'antefatto, cosa che non fanno altri, che si beano di aver letto dei documenti, che ci vogliono 47 secondi a leggere, ma diverse ore a capire. Leggere, si può leggere facilmente Kirn, il problema è usare il cervello per capire.

Presidente Isidoro

Consigliere Caselli, faccia l'intervento ma senza fare i nomi. Faccia l'intervento senza fare i nomi. Parli al pubblico, parli a questo Consiglio Comunale.

Consigliere Caselli

Io sto parlando al pubblico.

Presidente Isidoro

Parli e guardi me invece di guardare il Consigliere Kirn. Quando si parla si guarda il Presidente del Consiglio, non si guarda il Presidente Kirn. Prego, guardi a me Consigliere Caselli!

Consigliere Caselli

Il Presidente Kirn sarebbe una sciagura della quale non ... le conseguenze, però...

Presidente Isidoro

Non guardi il Consigliere Kirn.

Consigliere Caselli

Al di là di questo sinceramente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Caselli

Guarda, ti divertiresti un sacco con me, Kirn, stai tranquillo, avresti pane per i tuoi denti.
Giusto per chiudere questo discorso risponderei anche a chi si è lamentato del fatto che le risorse dedicate a questa situazione sottraggono fondi al pronto soccorso, creando chissà quali disagi. Sinceramente penso che al pronto soccorso abbiano creato molto disagio ben altre cose, cioè la conduzione delle politiche sanitarie di questa Regione, delle quali l'erogazione del servizio di interruzione di gravidanza non è altro che un'espressione; le cui conseguenze sono state ben note a tutti di recente. Sinceramente, ripeto, mi dispiace soltanto di aver sentito dare dell'assassino ad un mio collega.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caselli.
Non c'è più nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Scarfone, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Cecchetti
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI A FAVORE	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Cova, Giussani, Kirn, Lemma, Scarlino, Tizzoni

Presidente Isidoro

Mozione approvata.
Come concordato in Conferenza dei Capigruppo adesso facciamo la mozione punto n. 8.

PUNTO N. 8

MOZIONE (PROT. N. 7628 DEL 06/02/2019) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI GENTE DI RHO E MOVIMENTO5STELLE PER L'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO CHIARIFICATORE SULLA PROBLEMATICHE DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO PEEP 2RH/19.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Grazie Presidente.

Consentitemi di iniziare questo discorso ringraziando tutti i Capigruppo del Consiglio, che hanno consentito di parlare stasera in maniera anticipata nelle previsioni e nel classico funzionamento del Consiglio Comunale di questa secondo noi molto importante, complicata, articolata, ma allo stesso tempo semplice, semplicissima mozione.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Mirko Venchiarutti.

Consigliere Tizzoni

Ringrazio anche il Consigliere e Capigruppo Mirko Venchiarutti che con noi ha sottoscritto qualche tempo fa questa mozione.

Premetto alcuni passaggi, perché siano chiarificatori, come aveva detto il Presidente Isidoro nella presentazione di questa mozione, che questa non è una mozione che vuole dare colpe a qualcuno, non c'è nessun proponente, per cui nessuno da questa parte del tavolo, della lista civica Gente di Rho, nessuno dei cittadini che hanno contattato noi, civici e molti altri esponenti anche vostri, di voi in questi anni che perdura e persiste questa vicenda; per cui voglio sgombrare inizialmente e subito il campo che qui nessuno chiederà di non pagare qualcosa o di dare delle colpe a qualcuno che non ha. Prima premessa.

La seconda premessa è quella che quest'aula deve garantire nella sua composizione, nella Maggioranza e nell'Opposizione e nel suo funzionamento chiaramente anche per quanto riguarda la Giunta, da primo il Sindaco e da secondo il Presidente del Consiglio, che i lavori e le mozioni presentate nel Consiglio rispettino alcuni valori. Questi valori in questa mozione sono presenti, io li accenno.

Primo valore, quello della partecipazione. La mozione che spero abbiate letto, ma che dopo rileggerò, almeno solo nella parte conclusiva per non tediare, per non perdere ulteriore tempo sui punti all'O.d.G., chiede una cosa semplicissima, chiede che un gruppo di cittadini e famiglie rhodensi, facenti parte non di una cooperativa, bensì di cinque cooperative, abbiano un incontro con gli uffici tecnici, se vogliamo, se volete anche l'Assessore alla partita, ma questa è una cosa che potete decidere voi, a noi non interessa; ma che si incontrino queste due parti, la parte dell'Amministrazione nella sua parte tecnica, non sto parlando di politica, e i delegati e chi segue queste delegazioni delle cooperative che hanno avanzato da tempo delle perplessità. Hanno avanzato da tempo in maniera molto rispettosa, diligente, io direi alquanto democratica e di rispetto nei confronti dell'Amministrazione, senza azioni di protesta eclatanti, senza scendere in piazza, senza grida, senza strapparsi le magliette, senza andare sui giornali per esempio, dei chiarimenti.

Questo è il primo principio, quello della partecipazione.

Il secondo principio è quello della trasparenza, questo è un principio che noi dell'Opposizione, noi dell'Opposizione ci teniamo parecchio, perché venire contattati da amici, parenti, conoscenti, gente che non conoscevamo, e sapere che in questo momento, dopo anni di incontri informali o incontri non completi, o incontri parziali, oggi ci sono ancora 150 famiglie che si chiedono come mai debbano pagare una determinata cifra.

Nessuno sta dicendo che non si debba pagare una determinata cifra per il conguaglio dei terreni, ma capire all'Euro, stavo dicendo alla Lira, del resto qui la vicenda parte dal 2008 se non prima per cui ci sono anche dei calcoli da fare in Lire purtroppo ed ahimè, ma non sono calcoli che dobbiamo fare noi.

Per cui c'è un principio di trasparenza, c'è un principio di trasparenza che deve essere garantito; per cui io mi auguro e spero, come è stato nella Capigruppo, nell'anticipazione della discussione di questo punto, che altrimenti sarebbe stato discusso tra 15 o 20 giorni, al prossimo Consiglio Comunale, chiedo di garantire questo principio di trasparenza.

L'ultimo principio al quale mi aggrappo e chiedo, vi prego, di tenerne conto, è quello della giustizia. Qui io facevo l'esempio proprio qualche minuto fa con alcuni dei ragazzi, che oltretutto stasera sono qua presenti anche in massa e sono stati qua diligentemente, a differenza di qualcun altro che è già andato via, senza alzare parola, senza disturbare l'aula nei suoi lavori, diligentemente e rispettando i lavori dell'aula, e l'istituzione, come hanno sempre fatto dal 2008 ad oggi, il principio della giustizia.

Noi è come se ci trovassimo davanti, guardo il Sindaco perché il Sindaco fino a poco tempo fa ricopriva - credo - la delega che è quella inerente a questa problematica, o la più inerente a questa problematica, è come se noi facessimo una lezione a scuola, maestro con una classe, 30 studenti, alla fine della lezione 15 studenti dicessero: scusi maestro, non abbiamo capito. Il maestro in questo caso ha due strade, o dice: problemi vostri, andate a casa e vedete, non è un problema mio se non avete capito; senno' l'altro è va beh, fermiamoci mezzora, magari facciamo la lezione su cosa non avete capito, ditemi cosa non avete capito, vediamoci tutti insieme. Non so, vediamo. Vi consiglio di prendere un maestro di ripetizione, non so.

Qui invece mi pare di capire, questa è una mia deduzione, che le questioni invece andavano proprio così, cioè da una parte ci sono 150 famiglie rhodensi, per cui stiamo parlando di più di 150 Rhodensi, che chiedono una cosa banale, una cosa semplicissima, che chiedono alla fine che cosa? Testo della mozione, il considerato, il richiesto dalla mozione, l'impegno della mozione.

Premetto che la mozione può essere emendata, possiamo togliere tutte le premesse, possiamo togliere i "ricordato che", i "ribadito che", a noi non interessa nulla.

Premetto che nessuno di noi vuole partecipare al tavolo, a questo tavolo che chiediamo che venga costituito, tavolo temporaneo, tavolo che può avere un giorno solo di seduta, un tavolo, non ci interessa partecipare. Non ce ne frega niente, perché la questione non è politica, la questione è etica, la questione è morale, la questione è di giustizia, e ripeto, chiediamo che cosa? Che venga istituito provvisoriamente, temporaneamente, e convocato dall'Amministrazione, perché non può essere un altro che convoca un tavolo di questo tipo, un tavolo urgente ad hoc che abbia lo scopo di chiarire una volta per tutte, una volta per tutte, le numerose zone d'ombra denunciate dalle oltre 100 famiglie delle cooperative in oggetto, in oggetto della premessa della mozione.

Tavolo al quale devono essere invitati tutti i soggetti coinvolti in questa articolata e complicata vicenda.

Capite che è una richiesta semplicissima. Poi qualcuno potrà dirmi: eh, no, però questa vicenda parte da lontano, qui ci sono avvocati, Consiglio di Stato, ricorsi. No, questa non è una cosa di cui se ne può occupare il Consiglio Comunale.

Corretto. Infatti non chiediamo che se ne occupi il Consiglio Comunale, infatti se ne devono occupare i tecnici con la delegazione dei condomini delle cooperative che stanno facendo questo tipo di richiesta.

È una richiesta di buonsenso che io mi auguro, spero, nel senso nella discussione che si aprirà adesso, che venga

accolta. Ripeto, siamo qua tutti, siamo disponibili a qualsiasi tipo di emendamento alla mozione, se vi dà fastidio qualche ricordato, qualche ribadito che, non c'è problema, li togliamo tutti; ma che si dia una possibilità a cinque cooperative, a cinque delegazioni, di avere un incontro con i tecnici dell'Amministrazione Comunale, per capire Euro dopo Euro, centesimo dopo centesimo, che quella cifra che gli viene richiesta è corretta.

Io credo che questa sia una richiesta di buonsenso.

Dopo di che premetto un'altra cosa e chiudo il mio intervento, ad avvalorare tutto quello che ho detto sapete cosa c'è? C'è che molti di questi condomini hanno già pagato la cifra che è stata richiesta dal Comune, per cui qui non c'è nessuna intenzione di fare guerra a nessuno. Per il momento spero, perché poi è chiaro che se neanche questa richiesta verrà accolta poi io non sono più responsabile delle loro azioni, nel senso che poi credo che saranno liberi di fare quello che vogliono.

Io per esempio non la reggerei molto bene, ma questa è una mia ipotesi.

Però, siccome molti di questi hanno anche già pagato, guardo il Sindaco, Sindaco, cosa ci costa ad organizzare un tavolo tecnico, organizzare l'Amministrazione, non lo posso organizzare io, Tizzoni Marco, di Gente di Rho, Claudio Scarlino, Giovanna Cova, o Mirko Venchiarutti, organizzare un tavolo, un giorno, due ore, dopo di che se loro usciranno da quel tavolo ed avranno ancora delle perplessità noi avremo fatto il nostro dovere, noi avremo dato la possibilità, la loro richiesta sarà stata fatta da noi.

Questo è il nostro compito, questo è il compito di tutti noi, non solo il compito dell'Opposizione.

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Tizzoni La invito a concludere.

Consigliere Tizzoni

Sì. Dopo di che una volta fatto il tavolo si capiranno, non si capiranno, non avranno capito ancora niente, rimarranno le perplessità, rimarranno le zone d'ombra, questa sarà un'altra storia, sarà un'altra pagina che non coinvolgerà noi Consiglieri Comunali. Veramente vi faccio una preghiera in grande serenità, spero, di votare a favore della richiesta, cioè della mozione che non va contro a nessuno ma va a favore dei Rhodensi.

Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Tizzoni.
Aspettiamo che qualcuno si prenoti. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Inizio a dire io qualcosa, anche sul metodo e a proposito di trasparenza. Voglio premettere che anzitutto sono state fatte richieste di accesso agli atti che sono state tutte evase, anche da parte del Consigliere Tizzoni che aveva fatto un'interrogazione scritta, alla quale è stata data risposta, come sono stati dati tutti gli atti.

Però, al di là di quello che Lei ha detto, non ho capito se Lei dopo aver richiesto gli atti ed evidentemente averli esaminati ha potuto Lei anzitutto capire se il Comune di Rho ha ragione in questa vicenda, o non ha ragione; perché poi alla fine questo è il punto.

Dopo di che non solo sono state fatte richieste di accesso agli atti, ma sono stati fatti esposti da parte di tutte le cooperative alla Procura della Repubblica, al Comando Compagnia Carabinieri di Rho, al Prefetto, al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri, con richiesta di sequestro dell'area ecc. Non mi sembra questo un clima diciamo di dialogo costruttivo, quanto meno di voler comprendere la realtà dei fatti.

Dopo di che anche io ho fatto diversi incontri preliminari con i rappresentanti delle cooperative, non mi ricordo se qualcuna o tutte, con i loro tecnici, architetti, avvocati. Incontri che poi si sono interrotti perché si prospettava una possibilità di una trattativa, dall'esito di un contenzioso chiamiamolo causa pilota, che poneva le stesse identiche questioni che vengono poste con gli esposti, con le attuali contestazioni; che ha ribadito la correttezza dell'operato, che ha ribadito la correttezza dei conteggi effettuati dal CIMEP e dal Comune di Rho.

Vice Presidente Venchiarutti

Allora, chiederei al pubblico gentilmente di non parlare, ascoltate e dopo...

Sindaco

Non vedo nessuno alzarsi a dire che non si può parlare in questo caso. Comunque va bene.

Per il Consiglio Comunale, poi si fa tutto quello che si vuole, tutti gli approfondimenti ecc.

Alcune notizie. Anzitutto come giustamente diceva il Consigliere Tizzoni molte delle famiglie hanno provveduto

all'integrale pagamento, in particolare su 169 persone 72 hanno pagato tutto il dovuto o richiesto dal Comune di Rho, 17 non hanno pagato nulla e 80 persone invece hanno versato parzialmente, qualcuno ha richiesto la rateizzazione, poi alcuni pagamenti si sono interrotti.

È una questione effettivamente un po' complicata. Lei parlava prima di questione di giustizia, è una questione anche giuridica. I nostri tecnici l'hanno approfondita. Per il Consiglio Comunale avevo sintetizzato in alcune slide, per far capire da dove arriva il problema.

Questo è il lotto 2RH13, che è stato adottato dal CIMEP nel 1990, stiamo parlando, è stato poi attuato in quegli anni, lotto che prevedeva come tutti i lotti di edilizia economica popolare la cessione di una parte in favore del Comune come area standard.

Quindi il Comune, in forza di questa attuazione, è divenuto proprietario di un'area di circa 13.000 metri quadrati, anzi 13.926 per l'esattezza.

Successivamente, siamo nell'anno 2000, a seguito di una variante al Piano di Zona è stato istituito un nuovo lotto, appunto il 2RH19, che è quello in blu, che aveva una particolarità, cioè di comprendere all'interno di questo nuovo lotto anche l'area che era stata acquisita dal Comune, i famosi 13.926 metri quadrati, a standard. Il Comune, che era proprietario, in forza di questa variante al Piano di Zona, ha messo a disposizione del lotto per l'edificazione un terreno del quale era proprietario. La situazione che si è venuta a verificare è quella di una sovrapposizione tra i due lotti sostanzialmente, con questi 13.936 metri quadri che prima erano parte del lotto 2RH13, che sono stati ceduti al Comune di Rho, che facevano parte, poi sono entrati a far parte del lotto 2RH19.

Come prevede la normativa al momento in cui si concede il diritto di superficie alle cooperative si fa una valutazione provvisoria dell'esproprio, salvo conguaglio, che è poi il prezzo che il CIMEP paga, all'epoca pagava, adesso il CIMEP è stato sciolto quindi tutte le competenze sono arrivate in capo al Comune, quanto effettivamente paga i proprietari espropriati a seguito di contenziosi, transazioni ecc., e quanto pagato a titolo di indennità provvisoria.

Sul lotto 2RH19 per quello che dicevo prima, cioè per il fatto dei 13.000 metri, erano di proprietà del Comune di Rho che li ha messi a disposizione, non tutte le aree sono state espropriate, perché quella del Comune di Rho era già del Comune di Rho ed appunto l'ha messa a disposizione senza esproprio.

Il problema che è stato posto è duplice. Uno, se l'area che era di proprietà del Comune di Rho dovesse essere pagata dalle cooperative assegnatarie. Due, quanto doveva essere pagata.

Alla prima risposta sì, deve essere pagata, perché è un'area di proprietà del Comune di Rho che viene messa all'interno del Piano consortile, deve essere pagata dalle cooperative assegnatarie del diritto di superficie, anche perché c'è un regolamento preciso del CIMEP che dice che se le aree all'interno del Piano di Zona sono già di proprietà del Comune devono essere pagate al prezzo di esproprio.

Qual è il prezzo di esproprio? Il CIMEP, perché poi i conteggi alla fine li ha fatti il CIMEP, o le persone che erano del CIMEP le hanno fatte poi per conto del Comune di Rho, ha fatto lo stesso criterio applicato a tutti i lotti, quindi anche il 2RH19, cioè il metro quadrato dell'area di proprietà del Comune ha lo stesso valore del metro quadrato dell'area espropriata ai privati.

Questo prezzo al metro quadrato di esproprio delle aree di proprietà dei privati era 77,13 per l'esattezza. Questo prezzo al metro quadrato è stato applicato anche all'area di proprietà del Comune di Rho.

In questo meccanismo si è verificata una distorsione sostanziale di prezzo tra il prezzo al metro quadro espropriato del lotto 2RH19, che era molto più basso, e il prezzo di esproprio... 13, 2RH13 era molto più basso. Molto più basso rende, comunque 27, glielo dico, 27,20. Ed il prezzo a metro quadro del lotto 2RH19.

Stiamo parlando però di lotti attuati uno nel 1990 e l'altro nel 2008.

Il criterio è quello del prezzo, cioè del costo dell'area del Comune pari al costo di quelle espropriate all'interno dello stesso lotto.

Quindi non si può dire, siccome l'RH13, 2RH13, prezzo di esproprio era di 27, allora applichiamo il 27 anche al 2RH19, perché non è quello il costo effettivamente pagato per le aree espropriate, il costo è 77,13 a metro quadrato. Perché i conteggi sul prezzo unitario si fanno all'interno dello stesso lotto.

Allora, queste due questioni erano state poste anche con quel ricorso. Dopo di che c'è stata anche una risposta da parte del Consiglio di Stato, quindi decreto Presidente della Repubblica, che voi dite non è la stessa questione però la possiamo leggere, sulle due questioni ha detto i conguagli separati vanno fatti all'interno... I due lotti sono stati conguagliati separatamente e quindi ognuno ha i suoi costi, quindi noi sinceramente un po' le mani legate, anzi abbastanza le mani legate in una trattativa le abbiamo; perché qui vorrebbe dire un tavolo di lavoro, cosa dovrebbe venire fuori da questo tavolo di lavoro? Che è troppo il prezzo di 77,13? Chi dei Consiglieri Comunali vota dicendo che è troppo rispetto a quello che c'è scritto nei precedenti del Consiglio di Stato, che dicono che i conteggi

del Comune di Rho, che sono questi eh, sul lotto 2RH19, sono giusti?

Adesso, con tutta la buona volontà e i tentativi di una mediazione, perché la mediazione dove poteva essere eventualmente? Non sul principio se l'area del Comune di Rho deve essere pagata, perché quella deve essere pagata, perché è un bene di proprietà del Comune, della collettività, lo mette a disposizione di cooperative assegnatarie, deve essere pagata.

Il quanto, allora quanto vale quest'area qui? Il prezzo di mercato dice la norma. I criteri da sempre adottati per Regolamento del CIMEP è il prezzo unitario all'interno dello stesso lotto.

Allora, se il discorso è vogliamo essere sicuri che i prezzi di esproprio applicati dal CIMEP sono i 2 milioni e 900 e dispari che fanno la media di 77,13, questo si può benissimo verificare, ma già verificabile attraverso la documentazione che è stata fornita. Cioè quello è un dato certo, che anche nel parere del Consiglio di Stato dice è incontestato che la stessa ammonta a 2.781.853,89, con un costo complessivo unitario pari a 77,13.

Quindi le aree private sono state pagate quel prezzo, il prezzo complessivo di 2 milioni e 7, il prezzo unitario è 77,13.

Questo fatto può essere verificato, ma, voglio dire, è già stato verificato ed è così.

L'area di proprietà del Comune vale lo stesso prezzo? I regolamenti del CIMEP dicono di sì. È chiaro che lì non è stata espropriata perché era già di proprietà del Comune, ma non può valere di meno del lotto confinante che è stato pagato 77,13 al metro quadro.

Allora, lì secondo me si era anche instaurata una discussione dicendo: va beh, vediamo se il prezzo al metro quadro può essere ad esempio quello presunto in convenzione. Dopo di che, cioè, sinceramente se c'è la causa chiamiamola pilota, ha un determinato esito, come fai a dire quel criterio non è giusto? Come fai a dire abbassiamo quel prezzo che è stato posto a base dei criteri e già verificato? È veramente difficile.

Anche se condivido il fatto che nella sostanza alla fine c'è stata una disparità di prezzo finale tra il lotto 2RH13 e il lotto 2RH19, però è venuto fuori dal fatto che gli espropri sono stati fatti 10 se non 15 anni prima rispetto al lotto 2RH19, con altre regole, perché poi le norme sul prezzo di esproprio sono anche cambiate nel frattempo, e il metro quadrato del lotto 2RH19 è costato di più di quello confinante; che magari è costato di meno di un lotto in Via Aldo Moro, faccio per ipotesi.

Allora, se si tratta di mettere a disposizione tutti gli atti ci mancherebbe altro, a richiesta di atti sono già stati

trasmessi, è stato dato riscontro anche all'avvocato che ha scritto per conto delle cooperative, chiarendo qual è la situazione.

Ripeto, io mi rendo conto che uno dice il vicino l'ha pagato di meno, però magari c'è anche una giustificazione, perché 15 anni prima, altre norme.

Mettetevi però anche nei panni dell'Amministrazione e dei tecnici che hanno fatto questi calcoli, dai quali difficilmente si può uscire.

Se il discorso poi è vediamo di trovare modalità di pagamento diverse, con dilazioni più lunghe, noi abbiamo una delibera, non mi ricordo se del Consiglio Comunale o di Giunta, di Giunta, che consente la dilazione in 24 mesi. C'è bisogno di un tempo superiore? Va beh, ragioniamo su quello. Quello che possiamo fare lo facciamo.

Così come ci siamo impegnati, mi sembra tutto il Consiglio Comunale, quando ci fu il problema di una delle cooperative, la cooperativa La Ruota, ad esempio mettendo a disposizione quasi 100.000 Euro se non sbaglio, che noi avevamo recuperato dall'assicurazione e li abbiamo messi a disposizione, con un atto anche difficile da vestire a livello amministrativo, però l'abbiamo fatto perché avevamo avuto quel risarcimento dall'assicurazione, l'abbiamo dato lì per dare un po' di ossigeno e fare in modo che si potessero concludere i rogiti di quelle cooperative.

Se si tratta di ragionare in termini di "vogliamo capire" gli atti sono a disposizione. Difficile che si possa uscire con delle decisioni, delle decisioni che spostino quei valori.

Ragioniamo in termini di dilazione più ampia, non c'è problema, anche perché dopo di che qualcuno la responsabilità di dire che ha sbagliato il Consiglio di Stato, e che il prezzo era diverso, se la deve prendere. Quelli sicuramente non sono i tecnici. Vuole essere il Consiglio Comunale? Va bene, si porta qui, chi vuole vota contro.

Stiamo parlando di cose che poi veramente si rischia danno erariale, perché si va contro delle statuizioni.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Sindaco

Quello che posso fare, posso anche io impegnarmi a rincontrare i rappresentanti delle cooperative su queste premesse. Dare nuovamente tutte le carte perché poi se uno ha un rappresentante i documenti vanno trasmessi al rappresentante ecc.

Dove invece il Comune è in difetto è nel fatto che ancora non ha dato piena attuazione alle previsioni urbanistiche. Nel senso che parte dell'area del lotto 2RH19 era destinata

a parco, un pezzo non piccolo che rientra tra quelli espropriati, quindi quelli dei 77 e dispari al metro quadrato, deve essere ancora trasformato in area a verde attrezzata e ... più decorosa insomma.

Su quello oggettivamente il Comune è ancora in difetto, malgrado abbia fatto il parchetto un po'... C'è un'area che ancora deve essere sistemata, un po' in stato di abbandono, che dà qualche problema. Quello noi lo dobbiamo sicuramente fare.

La situazione è questa, non è facile uscirne. Io ci avevo tentato, avevo anche detto: attenzione, se esce quella pronuncia comunque vada noi ci dobbiamo adeguare, quindi questo è.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Ringrazio il Sindaco per aver tentato di chiarire alcuni passaggi, ma evidentemente non sono stato chiaro io all'inizio Sindaco. Ho premesso per ben tre volte il principio della giustizia e della correttezza dei dati, anche un principio di danno erariale che va salvaguardato, eventuale danno erariale che va salvaguardato dal punto di vista del Bilancio del Comune.

La mozione parla chiaro, nessuno ha detto facciamo un tavolo perché il fine è quello di cambiare il valore. Ho detto in premessa, ho detto... Oltretutto secondo me non è neanche corretto, l'ha detto anche il collega Lampugnani, Capogruppo, settimana scorsa, che non è neanche corretto, come vedo nelle facce vostre che probabilmente alcuni di voi capiscono oggi di che cosa stiamo parlando, non è neanche giusto che sia il Consigliere Comunale singolo, perdonatemi, a valutare questo tipo di calcolo. Saranno forse più attenti e più coinvolti, dico avranno forse più conoscenze di noi i condomini ed i tecnici di questa storia. Voglio dire, io ringrazio il Sindaco, perché per l'amor di Dio, Sindaco, le cose che Lei ha detto io le conosco, ma il sottoscritto le conosce dopo svariati numeri di riunioni, di ore con i condomini e ho parlato anche con l'avvocato, non è una sorpresa, ho sentito anche l'avvocato che li sta difendendo in questo momento.

Devo dire che c'è anche un architetto che invece è vostro amico, almeno è sempre stato anche oltretutto credo iscritto al P.D. di Rho, si chiama Casagrande, che invece li sta seguendo, anche lui ha posto delle perplessità in una sua relazione tempo fa.

Sindaco, voglio dire, qui io capisco i buoni intendimenti e, guardi, ringrazio veramente il ricercare di trovare una soluzione o di aver cercato, pensato di averla trovata.

La verità è che qua ci troviamo davanti ad una richiesta semplicissima, qui c'è un gruppo di persone, ripeto, 150 famiglie, di cui molte hanno già pagato, 17 solo non hanno pagato, gli altri per metà hanno pagato e metà no, che stanno chiedendo: signori, noi non abbiamo capito questo calcolo che Lei Sindaco dice e ci ha detto adesso da 27 Euro a 77, per esempio non l'abbiamo capito.

Come non abbiamo capito per esempio perché ci è stata chiesta una fideiussione ai tempi che doveva salvaguardare l'intero importo di tutta questa operazione, di 250.000 Euro, l'abbiamo sbagliata di quattro volte? Un milione! Ragazzi, scusate, finisco. Perché ce ne sono alcuni che sono anche abbastanza accalorati.

Ripeto, di quattro volte l'abbiamo sbagliata. Qui non abbiamo sbagliato di poco, non abbiamo sbagliato di 5.000 Euro, 10.000 Euro, 20.000 Euro, qui abbiamo sbagliato di 750.000 Euro! Ragazzi ci sarà qualcuno che ci dovrà, dovrà non a me, a me non interessa, oltretutto mi dispiace dirlo ma non è una cosa che mi tocca, perché non sono coinvolto. Non voglio neanche partecipare al tavolo, l'ho detto, l'ho ribadito, non mi interessa partecipare, ma loro avranno diritto, diritto di capire questo passaggio?

Va bene, avete chiesto 250.000 Euro di fideiussione, ma perché è diventata di 950? Perché il CIMEP è arrivato ed ha detto che il valore di quell'area era quello, di quell'altro, non lo so, vediamo.

Se il CIMEP diceva che l'area valeva 250 Euro a metro quadro cosa facevano?

Scusate, poi un'altra osservazione... Chiedo al pubblico, perché non è facile entrare in questo discorso, ripeto, faccio fatica a comprenderlo, dopo 30 anni di politica se faccio fatica a comprenderlo io credo che gli altri colleghi Consiglieri facciano veramente molta più fatica di me.

Allora, qui non dobbiamo, ripeto, la classe politica, Sindaco, io la ringrazio ancora, ma la classe politica, la classe politica, l'aula, i Consiglieri Comunali non stanno chiedendo di entrare nella partita. Noi non stiamo chiedendo di entrare nel merito. Noi non stiamo dicendo avete sbagliato o avete ragione. Non stiamo dicendo hanno ragione i cittadini o hanno torto gli uffici, non lo stiamo dicendo. Magari hanno ragione gli uffici, spero, io spero che abbiano ragione gli uffici, ho fatto l'Assessore al Bilancio. Nella battaglia che il Sindaco ricordava prima, se si ricorda, qua ce n'erano alcuni in quest'aula che sono qua ancora oggi con me, io sedevo dalle parti della Maggioranza, noi siamo andati contro un Sindaco, che era il Sindaco Zucchetti, che su un diritto di superficie -

proprietà, su un valore... Ve lo ricordate bene, voi del P.D. eravate all'Opposizione, avete votato con noi diciamo, abbiamo votato tutti contro il Sindaco, che aveva deciso di dare un valore a quel diritto di superficie.

La cosa è diversa, non c'entra niente con questa, ma quella volta lì il Consiglio Comunale si è espresso e abbiamo preso le nostre responsabilità, perché anche lì potevamo andare davanti alla Corte dei Conti che ci avrebbe poi magari denunciato per danno erariale.

Invece tutto è andato bene, sto parlando di anni fa, otto anni fa, per cui ci siamo trovati tutti insieme in quella battaglia.

Adesso però non si tratta di questa battaglia, questo non c'entra con il Consiglio Comunale, questa non è una... Quella è una questione... Bene, siccome il Sindaco dice: eh no, ma io i documenti ve li ho dati. Scusate, allora al bambino che non ha capito la lezione io dico: scusate, questo è il libro, non hai capito un cazzo, va beh, te, questo è il libro, vai a casa a leggere.

“Maestro, non ho capito, non lo capisco”.

Se in matematica non capisco l'operazione algebrica, scusi Sindaco, maestro, il maestro “No, te lo leggi e vai a casa”, non è così, non può essere questa la risposta.

Sindaco, mi scusi, stanno chiedendo un incontro, non un tavolo tecnico che deve decidere chissà quale cosa, stanno chiedendo, io ho chiamato tavolo, forse erroneamente l'ho chiamato, vogliamo chiamarlo incontro? Guardo Lampugnani. Vogliamo chiamarlo incontro? Lo chiamiamo incontro, modifichiamo e lo chiamiamo incontro.

Poi sono contento, Sindaco, che Lei... Perché il discorso del pagamento rateale l'abbiamo visto assieme in quel Consiglio, anche quella volta lì, contro il mio Sindaco, tutti, Maggioranza ed Opposizione, assieme abbiamo dato sette anni senza interessi di pagamento, di dilazione, sette anni, non 24 mesi, sette anni senza interessi. Io facevo l'Assessore al Bilancio, io, Tizzoni Marco, facevo l'Assessore al Bilancio quella volta lì.

Per cui dico che sono contento che Lei... Perché io l'ho messo nelle premesse, non l'ho messo nella richiesta, l'ho messo nelle premesse, perché non è corretto che si chiedano in 15 giorni valori da 5, 6, 7, 10.000 Euro, qualcuno non li ha, qualcuno ha pagato, ma chi non li ha cosa fa? Ci rendiamo conto o non ci rendiamo conto?

No ragazzi, adesso veramente, questo io lo davo per scontato, chiaramente sono contento chiaramente che il Sindaco... l'ha detto lui, non l'ho detto io, l'ho messo nelle premesse, non l'ho chiesto nelle richieste, però sono contento. Anzi apprezzo, veramente La ringrazio, chiedo anche da parte dell'Assessore Orlandi una disponibilità a cercare di fare, per chi ha problemi, per chi non ce la fa a

pagare, una posizione di trattativa, di discussione. Che non c'entra con il tavolo che ho chiesto io, quella è un'altra cosa.

Il tavolo, l'incontro, chiamatelo come volete, è tra la delegazione delle cinque cooperative ed i tecnici. Sindaco, Lei oggi ha spiegato in due minuti quello che è successo, io alcune perplessità le ho, l'ho detto, la fideiussione, il costo del metro quadrato, il fatto che siano sovrapposte un'area all'altra, il fatto del valore che deve essere quello attuale e non quello precedente; per cui se io ho comprato una Mercedes vent'anni fa che oggi vale 1.000 Euro... no, se la vendo deve valere 25.000 Euro, perché la Mercedes nuova vale 25.000 Euro!

Sindaco, io queste cose qua le contesto! Io queste cose qua le contesto! Poi non dico che deve valere 3.000 Euro, 4 o 5, però le contesto, voglio capire.

Mi sembra veramente... Io vi dico, vi ringrazio perché parte delle richieste siano state accolte, perché già il fatto che mi parlate di pagamento ed io non ne ho parlato è già una cosa positiva.

C'è però un'altra tematica, qua... Questa sì che è politica, questa sì che è politica. Io alla fine ho chiesto a questi signori quanto hanno pagato l'appartamento. Sapete cosa mi hanno detto oggi? Che un appartamento di 90 metri quadri, per esempio quello che ho io, 250.000 Euro sta costando, e manca il diritto di superficie - proprietà che arriverà tra qualche anno.

No, Sindaco, 250.000 Euro, scusi, apro e chiudo parentesi politica, dobbiamo guardarci in faccia eh, perché se le concessioni edilizie che dà il Comune di Rho alle cooperative convenzionate con il Comune alla fine costano più... è una truffa nei confronti del cittadino. È una truffa nei confronti del cittadino! Questa è una truffa nei confronti del cittadino! È una questione politica, lo dico anche... C'ero anche io, perché quelle aree lì le abbiamo comprate noi, quando eravamo noi su quei banchi e do la colpa anche a me. È un progetto sbagliato, abbiamo sbagliato direzione, dobbiamo dirlo, lo devo ammettere, lo ammetto anche io, perché in alcuni di quei passaggi c'ero io da quella parte, li abbiamo sbagliati; perché non può succedere che alla fine di un percorso loro ogni due per tre, come motivazione una volta il CIMEP, una volta l'altra, alla fine un appartamento di 90 metri quadri viene a costare 300.000 Euro! Allora vanno sull'edilizia privata, costa meno l'edilizia privata dell'edilizia convenzionata!

Questo è un problema politico che non c'entra niente con il tavolo, infatti non voglio partecipare al tavolo, lo premetto. Noi non vogliamo neanche partecipare. Io ai ragazzi ho detto: noi non partecipiamo a nessun tavolo, perché non ne capiamo. Ripeto, è una cosa loro.

Dopo di che, Sindaco, io ho premesso anche un'altra cosa, ho detto questa è una richiesta di incontro, chiamiamolo incontro che forse va meglio, perché il tavolo non deve cambiare il prezzo. Il tavolo deve, se riesce, se non riesce rimarranno le cose così come sono, il tavolo deve cercare di far capire qualcosa in più, magari qualcuno di questi condomini, di questi soci delle cooperative magari dice qualcosa in più ho capito, magari va via più rasserenato.

Magari qualcuno di questi che capisce di più dopo il tavolo, dopo l'incontro, magari ha già pagato.

Qui non stiamo dicendo prendiamo il mitra e non paghiamo più. Questo è il discorso.

Io veramente, il fatto di rispondere con le carte, anche a me ha dato le carte, anche io ho fatto l'accesso agli atti, io, Scarlino, Venchiarutti, abbiamo fatto l'accesso agli atti, ma io con un pezzo di carta non riesco a capire. Cosa devo fare, sono scemo? Sì, sono deficiente, sì, non ho la testa, non ho neanche la preparazione culturale. Scusate, io ho fatto ragioneria, non ho fatto mica il geometra, non ho fatto mica architettura, certi passaggi non li comprendo e probabilmente molti di questi condomini non li comprendono, bisogna stare lì e spiegarglieli.

Bisogna spiegarglieli. Non volete spiegarglieli? Va bene, votate no a questa mozione e manderemo a casa tutta questa gente, gli manderemo per l'ennesima volta quattro documenti, di cui il Consiglio di Stato - e chiudo il mio intervento - che dice: alla fine Sindaco, perché dà ragione nel passaggio... Per quello che non voglio partecipare al tavolo, perché non deve essere politico il tavolo. Perché il Consiglio di Stato, quando io leggo alla fine il Consiglio di Stato è fatto da uno, da un socio, di 160 soci, indipendente, da solo, senza avvocato, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato. Oggi voi vi fate forza su questo ... quando dice: "In esito al criterio di calcolo utilizzato ai fini del conguaglio" il nostro argomento, dove noi vogliamo capire all'Euro come è arrivata quella cifra, non vogliamo cambiare la cifra, vogliamo capire come è arrivata la cifra all'Euro, il Consiglio di Stato dice: "Il metodo utilizzato dall'ente territoriale appare" appare, non dice è, "appare legittimo, ove si consideri: l'impossibilità di determinare materialmente i costi effettivi e i pagamenti".

Scusate, Sindaco, certo che il Consiglio di Stato non può valutare il conto, conguaglio definitivo, non è il Consiglio di Stato che l'ha fatto, l'ha fatto il Comune con il CIMEP.

Certo, il Consiglio dice: per quelli che sono i dati che voi mi date, controricorso di questo signore che ha fatto ricorso, dice io faccio questo.

Ripeto, non deve essere Tizzoni Marco, Gente di Rho, i 5 Stelle, il Movimento 5 Stelle, la Minoranza, la Maggioranza, il P.D., LEU, non dobbiamo essere noi ad occuparci.

Loro hanno chiesto un incontro su una vicenda articolata e complicata, l'ho detto all'inizio, che è incasinatissima, ci sono delle zone d'ombra, che potranno anche rimanere zone d'ombra, ma dategli la possibilità di parlare, di capire, di incontrare chi ha fatto questi calcoli.

Dopo di che loro andranno a casa, loro diranno che sono sbagliati, voi, il Comune, noi diremo che sono giusti, basta, fine, non ci sarà più altro; però li hanno incontrati. Sennò mandategli, fate quello che volete, mandategli un mazzo di documenti con un rotolo di carta igienica, perché quello è il senso, perché quello è il senso, un bel rotolo di carta igienica per dire che cosa... e basta, finisce lì.

Sindaco, io non posso pensare che questa mozione non venga approvata, e chiudo il mio intervento. Spero e mi auguro che venga emendata, se volete emendarla la emendiamo insieme, facciamo una chiusura in Conferenza di Capigruppo di cinque minuti e vediamo se si riesce a mettere giù un incontro, incontro con le cinque cooperative.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Tizzoni.

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Sì, qui è abbastanza facile prendere gli applausi, però io penso che si debba essere seri su questa cosa.

Consigliere Tizzoni, Lei non può pensare di tirare il sasso e ritrarre la mano.

Lei dice: io pongo la questione qui, contesto la questione della sovrapposizione, non mi è chiara, però non è roba mia, sono gli uffici. No, se Lei la pone viene in Consiglio Comunale si assume la responsabilità. Facciamo questa proposta, noi veniamo in Consiglio Comunale, la Maggioranza garantisce il numero legale, voi votate che questo prezzo è sbagliato e che va abbassato, voi.

Allora, perché o si fanno le cose serie, si fanno le cose serie... No, perché Lei ha detto "io contesto la questione della sovrapposizione". Qui non è una questione di incontro, perché la questione di fatto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

Ascolta Marco, te la spiego. La questione di fatto è chiarissima, c'è un'area che era parte del lotto 2RH13 che

è anche parte del lotto... Va pagata o non va pagata? Il Comune...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

Aspetta, l'ho detto prima. Prima questione, va pagata o no? Seconda, quanto va pagata?

Nell'esposto firmato da tutti i presenti, penso, si dice: "È evidente che la porzione di area sovrapposta in comune tra il lotto 2RH13 e 2RH19, proprio perché comune, non può esser conteggiata e pagata due volte". Cioè si sostiene che quell'area io non la devo più pagare. Che incontro facciamo su questa cosa?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

No, che incontro...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

No, io sto dicendo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

Che incontro per fare che cosa? Le zone d'ombra, l'incontro, se si deve fare, per chiarire i calcoli, se è vero o non è vero che sono stati pagati 2 milioni e 600 e dispari, lo faccio io assieme alle strutture, non c'è nessun problema.

Se però, l'hai detto, c'è il tecnico Casagrande, Casagrande sostiene che quest'area non deve essere pagata, il lotto 2RH19, come ne esci da questa cosa? Allora, siccome io l'incontro...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

Nostro, nostro, del Comune, sì. Bene, mi fa piacere. Siccome quegli incontri io li ho fatti, le questioni sono state queste, esattamente queste, che anche oggi si propongono nell'esposto, allora sul principio se quell'area

va pagata non si può transigere. Non può uscire: no, non deve essere pagata.

Sul quanto va pagata, sul quanto va pagata io avevo anche ipotizzato una sorta di transazione, dicendo non applichiamo il 77,13 che è quello pagato effettivamente per l'esproprio agli atti privati, applichiamo un prezzo inferiore.

Attenzione però che c'è una causa pendente, che lo si voglia o no quella causa è fatta da una persona e tecnicamente non è opponibile agli atti, tutte cose che sappiamo, però dice, risolve nel senso favorevole ai conteggi del Comune/CIMEP la questione che voi state ponendo.

Lì dentro c'è scritto che al fine del conguaglio va considerato che le aree acquisite a proprietà pubblica a seguito dell'indicata variante, il Piano di Zona, sono state successivamente assegnate al lotto 2RH19 a titolo di superficie fondiaria e il pagamento del corrispettivo di concessione va stimato analogamente a quanto previsto per le restanti aree acquisite per le aree di urbanizzazione primaria e secondaria.

Questo principio... Tanto è vero che ho detto: questa causa, se esce poi una sentenza, mette tutti in difficoltà. Ovvio che se fosse stata favorevole diceva che il 77,13 al metro quadro era troppo avevamo risolto i problemi, vostri e anche miei, credetemi, perché ci si adeguava.

Nel momento in cui c'è un giudice che dice che quei conteggi sono giusti come ne usciamo?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco

Va bene. Comunque, siccome non c'è nessuna volontà del Comune di chiedere soldi non dovuti, l'incontro lo posso fare anche io mettendo a disposizione i nostri tecnici, con la chiarezza però qui, che ci dobbiamo prendere, che su alcune cose non è che devono essere rimesse in discussione. Cioè, se l'incontro è come scritto nell'esposto alla Procura della Repubblica, quell'area lì non va pagata, non andiamo da nessuna parte, perché ce lo può risolvere solo un altro giudice questo discorso qui.

Per me e per il Comune quell'area lì va pagata. Dopo di che vediamo se il 77 è vero, se i conti... vediamoli pure, non c'è nessuna volontà di stare qui a nascondere le carte, ci mancherebbe altro.

Ripeto, ci tenevo a fare chiarezza, perché non è che ... facciamo i tecnici, poi non è più roba nostra; ognuno si deve prendere le proprie responsabilità però.

Gli incontri li avevo fatti io, quindi questa questione con l'avvocato Casagrande la so e la sapete anche voi evidentemente come è.

I margini di manovra secondo me sono veramente pochi. Ciò nonostante bisogna fare l'incontro? Facciamo un incontro, non c'è nessun problema.

(Interventi dal pubblico)

Sindaco

Il problema è chi lo stabilisce (il giusto). C'è gente che ha chiesto la dilazione, c'è una delibera che ad oggi consente di dilazionare quel prezzo lì...

Presidente Isidoro

Invito il pubblico... Poi questi chiarimenti ve li farete al tavolo che si farà.

Sindaco

Attualmente può essere dilazionato in 24 mesi. È una delibera che riguarda non il conguaglio ma la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Delibera che per altro ho fatto io. Comunque, su quella del conguaglio c'è un problema di dilazione? Ci veniamo incontro, quello non è un problema, la mettiamo a posto.

Il problema è se si insiste nel dire che quell'area lì, quella della sovrapposizione non deve essere pagata, o deve essere pagata a 17 Euro, perché di lì non se ne esce.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio signor Sindaco.
Già prevedo che per me battimenti di mani non ce ne saranno, però non è questo il problema e non mi interessa. Per quanto riguarda l'incontro il Sindaco ha già dato la disponibilità di sedersi intorno ad un tavolo con i rappresentanti delle cooperative e ridiscutere, riparlare di tutta questa cosa qua.
Fermo restando che c'è una sentenza del Consiglio di Stato. Fermo restando che c'è un esposto alla Procura della Repubblica.

Fermo restando che c'è un esposto ai Carabinieri.
Fermo restando che c'è un ricorso al Prefetto.
Fermo restando tutta questa serie di cose che hanno purtroppo legato le mani a questa Amministrazione.
Perché pensate... Allora, chi ha presentato il ricorso al Prefetto, ai Carabinieri, al Senato della Repubblica e tutte quelle robe qui, non è stata l'Amministrazione Comunale. È stato il vostro avvocato, perché io gli atti li ho letti e li ha presentati lui.
Allora, la domanda è stata: chi li ha presentati? La risposta è stata: per quello che ho letto io è stato il vostro avvocato.
Ora voi immaginate una città di 50.000 abitanti, in cui domani mattina uno si alza e dice: ma perché io devo pagare parte dei 2.900.000 Euro che queste famiglie o queste persone dovrebbero pagare? Allora, ascoltate... Ascoltate, se volete parliamo fuori ed ognuno dice le sue ragioni. Qui dentro i Consiglieri Comunali esprimono la propria opinione, se siete d'accordo bene, se non siete d'accordo io esprimo comunque la mia opinione.
Fate conto che il sottoscritto, tanto per dirvelo, è stato uno dei tre che ha fatto lo sciopero della fame per il caso Pozzi e per dieci anni, dieci, ha dedicato dieci anni del suo tempo per risolvere questa questione.
Fermo restando questo, tanto per informazione ecc., perché io credo che la legge sia la legge e la giustizia è un'altra cosa, noi però abbiamo lavorato sulla giustizia e non sulla legge, abbiamo preso gli avvocati e gli abbiamo detto: tu fai l'ammissione al passivo e poi non chiederci più niente, perché la battaglia la portiamo avanti noi e gli avvocati non sono entrati.
Noi abbiamo vinto pagando anche fior di soldi, perché il sottoscritto ha pagato 50.000 Euro in più, per non perderne 150.
Comunque, a prescindere da questo, ora se non ci fosse stata questa benedetta sentenza, se non ci fosse stato questo benedetto ragionamento ai Carabinieri, al Prefetto, a questo e questo, ci sarebbero state le mani più libere per poter dire, come diceva il Sindaco, questa non è la cifra, la cifra è quell'altra.
Allora, pienamente d'accordo sul fatto di fare un incontro. La mozione così come è, te lo dico subito, non la voto. Se però vogliamo scrivere che il Sindaco si dice disponibile a fare un incontro con i rappresentanti, l'ha già detto il Sindaco, io la voto e non ho assolutamente nessun problema.
Altro caso, se da questo tavolo viene fuori che bisogna pagare non 70 e rotti Euro, ma bisogna pagarne 50, il sottoscritto non lo voterà mai; perché non so se lo sapete, che il Sindaco dalla Corte dei Conti ha ricevuto una lettera

perché anni fa negli incontri che ha avuto con i vari avvocati, con questo, con i rappresentanti, aveva pagato, aveva messo in conto 70 Euro per il caffè. Ha ricevuto una lettera dalla Corte dei Conti dicendo: te lo devi pagare tu. Un Assessore precedente, voi la sapete tutta la storia, quello che ha votato per tutto il discorso degli accordi con i Sindacati per questo e questo, è ancora in causa ed è stato chiesto di pagare 85.000 Euro per danno erariale. Ora, lo sapete come è la storia? Siccome qui non lo paga il Comune il danno erariale, ma il danno erariale è sul singolo Consigliere che l'ha votato, se c'è una causa, se ci sono queste cose, il mio voto non ci sarà mai, perché io non posso pensare di cacciare dei soldi per pagare delle cose che non devono essere pagate. Poi, se la cooperativa, di cui tutti sono soci, e non voglio aprire un discorso sulle cooperative, su questo e su quello...

(Interventi dal pubblico)

Consigliere Lampugnani

Scusi... Scusi... Se la cooperativa, di cui io non voglio entrare nel discorso di questa e di questa, ha fatto pagare ai soci della cooperativa 90 metri quadri 250.000 Euro, quello che mi chiedo, sono sicuro che la risposta è no, ma che cosa ha messo, i rubinetti d'oro? Ha messo le piastrelle in laminato?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Lampugnani

Oh, sto dicendo la stessa cosa che hanno detto loro! Sto dicendo che se la cooperativa gli ha fatto pagare su 90 metri 3.000 Euro al metro quadro su diritto di superficie c'è qualcuno che il ha trombati! O no? Oh, e santa Madonna, allora non deve rivolgersi a me, deve rivolgersi alla cooperativa di cui... Va beh, tanto non c'è peggior sordo...

Pensa che una di queste cooperative alla quale abbiamo dato 100.000 Euro aveva il Presidente della cooperativa che aveva 90 anni, quello che trafficava in tutta la cooperativa lo conosciamo chi è e sappiamo chi è.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

No, non lo so, io ho detto un esempio.

Allora, 200... Vi rivolgete al Comune? Se avete pagato... Se avete pagato... Allora la prossima volta cambiate avvocato! Perché qui io lo dico, io qua... lo qua lo dico, perché oramai è ora di finirla...

(Interventi dal pubblico)

Consigliere Lampugnani

Io qua lo dico e me ne assumo le responsabilità...

Presidente Isidoro

Il pubblico per cortesia. Oscar, parla verso il Presidente, verso il Sindaco per cortesia.

Consigliere Lampugnani

Io qua lo dico e me ne assumo la responsabilità, perché mi sono anche stancato di sentire... Io mi sono anche stancato di sentire questo avvocato, paladino dei diritti degli altri, quando... Cosa?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

Non riesco a parlare.

Quando non è mai stato iscritto a nessun partito. Vi posso garantire che io ho il numero della tessera di...

Io ho il numero della tessera di questo avvocato che è stato iscritto al partito dei Comunisti Italiani.

(Interventi dal pubblico)

Consigliere Lampugnani

C'entra, perché...

Presidente Isidoro

Scusate, qua non è che si sta parlando di avvocato o non avvocato, qua stiamo sul tema della mozione. Per me la mozione chiede di fare un tavolo di incontro con un Comitato...

Consigliere Lampugnani

Presidente, non si può dire che io ho comprato una Mercedes dieci anni fa e...

Presidente Isidoro

Va beh, ma usciamo fuori tema!

Consigliere Lampugnani

Adesso me ne chiede 10.000, stiamo parlando di una macchina...

Presidente Isidoro

Quando si parla degli altri si esce fuori tema, stiamo sulla mozione!

Consigliere Lampugnani

Comunque, fermo restando la disponibilità...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Presidente Isidoro

Consigliere Tizzoni, per cortesia.

Consigliere Lampugnani

Ferma restando la disponibilità del Sindaco e di questa Maggioranza di approvare un incontro, no?

Ferma restando la disponibilità ad una dilazione maggiore, io non ho nessun problema.

Fermo restando che se si viene in Consiglio Comunale io garantisco la presenza, ma se le cifre non cambiano o non c'è una causa che va contro al Consiglio di Stato, io l'abbassamento da 70 a 50, a 30, a 22, a 12, non lo voterò mai.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Essendo anche io firmatario di questa mozione, d'accordo con i colleghi di Gente di Rho, vorrei proporre degli emendamenti, vista anche la disponibilità del Sindaco in merito all'incontro.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Venchiarutti

Esatto, sto chiedendo appunto la sospensione dei Capigruppo perché presento così il mio emendamento. Grazie.

Presidente Isidoro

C'è qualcuno contrario?

Consigliere Forloni

Io volevo intervenire.

Presidente Isidoro

No...

Consigliere Forloni

No, stavo parlando Presidente, avevo la cosa. Stavo dicendo che secondo me è fondamentale, vista l'importanza dell'argomento, fermarci cinque minuti, in modo tale da valutare con precisione tutti i temi e poi vedere di decidere come fare con la mozione. Grazie.

**sospensione lavori - ore 00.04
ripresa lavori - ore 00.14**

Presidente Isidoro

Se per cortesia i Consiglieri possono rientrare così terminiamo.

Se i Consiglieri prendono posto iniziamo i lavori.

In Conferenza dei Capigruppo è stato deciso, modificato diciamo la mozione, non sono stati fatti emendamenti, ha proprio modificato la mozione. Viene riletta e si vota così come è. Non ci sono emendamenti, è modificata proprio questa mozione qua.

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Sì, rileggo la mozione.

“Premesso che le cooperative assegnatarie del comparto si stanno fortemente opponendo alla richiesta del Comune in

conguaglio definitivo delle aree dove sono state costruite le loro palazzine.

Considerato che la situazione storico/amministrativa di questo lotto è meritevole di approfondimento.

Preso atto della disponibilità del Sindaco chiediamo che venga istituito e convocato un incontro ad hoc, che abbia lo scopo di chiarire le perplessità delle oltre 100 famiglie delle cooperative in oggetto.”

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Scarfone, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI A FAVORE	22	

Presidente Isidoro

La mozione è approvata.

Adesso ringraziamo i cittadini, se vogliono rimanere qua noi ancora dobbiamo andare, proseguire con i lavori. Sennò buonanotte. Grazie.

Punto n. 10.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 5 FEBBRAIO 2019.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Il verbale del 5 febbraio. Votiamo.

Se c'è qualche badge inserito che il Consigliere non c'è togliamolo.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Scrutatori, giusto, Jasmine, Cecchetti, Cova. Mi avete mandato in confusione. Capita anche a me. Pensa che li volevo nominare all'inizio.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Giudici, Lampugnani, Scarfone, Sindaco, Tizzoni, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Borghetti, Cova, Kirn, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI A FAVORE	15	

Presidente Isidoro

Approvato il verbale.
Punto n. 11.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI GESEM S.R.L. AL FINE DI INDIVIDUARE NELLA SOCIETÀ PARTECIPATA L'ORGANO OPERATIVO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Questa delibera è molto simile, se non quasi completamente uguale, a quella che abbiamo approvato appena due anni fa in Consiglio Comunale. È una delibera che serve per approvare lo schema di convenzione tra i Comuni soci di Gesem, al fine di individuare Gesem stessa quale società che operi in qualità stazione appaltante per i servizi pubblici che i Comuni conferiscono a Gesem.

Noi non ne siamo interessati direttamente, approviamo lo schema di convenzione, contemporaneamente diamo atto che non utilizzeremo Gesem come stazione appaltante in quanto, a differenza degli altri Comuni, non abbiamo affidato il servizio di igiene urbana a Gesem.

È sostanzialmente un atto molto formale, non di tipo sostanziale, che non ha un impatto diretto sulla nostra attività.

Noi continuiamo ad operare invece con la nostra CUC, di cui abbiamo già discusso in questo Consiglio Comunale nel mese di dicembre, con la quale continuiamo ad operare.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza...

Consigliere Scarlino

Presidente, scusi...

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Una domanda, perché un po' l'ora, giusto per capire un attimo, noi continueremo ad utilizzare la CUC per quanto riguarda le procedure già stabilite, Gesem però diciamo che per gli altri enti e per gli altri Comuni si sostituirà ad una Centrale Unica di Committenza? Giusto per capire, perché non mi è chiaro il passaggio.

Le chiedo se è possibile rispiegarlo. Grazie.

Assessore Orlandi

La risposta è semplice, sì, solo per i servizi affidati a Gesem.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Giudici, Scarfone, Tizzoni, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI A FAVORE	20	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

Consigliere Caselli, aveva chiesto la parola?

Consigliere Caselli

Sì. Dopo avrei una breve comunicazione, se è possibile. Prometto che sarò brevissimo, come l'altro intervento.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Giudici, Scarfone, Tizzoni, Viscomi
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI A FAVORE	20	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.

Prego Consigliere Caselli.

Consigliere Caselli

Una brevissima comunicazione per cercare di rubare meno tempo possibile ed anche prendendo spunto dalla sua comunicazione ad inizio seduta. Siccome noi ne abbiamo fatta una nell'altro Consiglio Comunale...

Presidente Isidoro

Consigliere Caselli, la doveva fare all'inizio del Consiglio Comunale.

Consigliere Caselli

La doveva fare mi sembra...

Presidente Isidoro

All'inizio del Consiglio Comunale.

Consigliere Caselli

Perché?

Presidente Isidoro

... da Regolamento.

Consigliere Caselli

Sinceramente non mi sembra che sia una cosa...

Presidente Isidoro

Va bene, prego, vada avanti.

Consigliere Caselli

Una cosa semplicissima.

Presidente Isidoro

Vada avanti.

Consigliere Caselli

Era semplicemente una comunicazione del Gruppo consiliare del P.D. che cerca di andare oltre a determinate logiche e di mantenere, come ho detto in altra sede, una certa trasparenza, per una questione che riguarda credo tutto il Consiglio Comunale, senza voler prendere le parti, fare la parte di nessuno.

Il ragionamento inerente all'avvicendamento, era semplicemente un ribadire che da parte nostra c'è comunque una richiesta di un impegno a mantenere quello che era stato un patto, fatto davanti a questo Consiglio Comunale all'inizio.

Ripeto, il fatto di dirlo qua non vuole essere né un'offesa a Lei, né un'offesa, né uno scavalcare i miei colleghi, è semplicemente una questione di trasparenza, di cercare di fare delle cose diversamente da altri ambiti alla luce del

sole, chiedendo semplicemente che quello che uno ha detto in Consiglio Comunale non deve essere rispettato per forza, perché è palese che qui per forza non si fa nulla, però io tengo a sottolineare, come ho detto anche in altra sede, che secondo me sarebbe una buona cosa dare una dimostrazione della trasparenza, della correttezza, tenendo fede a quello che è stato un patto, che andava anche oltre il discorso politico, senza voler fare discorsi sui massimi sistemi ma era comunque un segnale di alternanza secondo me importante.

Semplicemente questo Presidente, ripeto, senza avere nessuna questione né personale, tanto meno - ribadisco - voler mettere, voler usare il Consiglio Comunale per cose nostre.

Questa non è una cosa nostra, questa è una cosa credo di tutti, perché al di là delle battute che tutti facciamo ed abbiamo fatto c'è stata una dichiarazione e secondo me mi sembra adeguato che ognuno poi mantenga quello che ha dichiarato.

Tutto lì. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caselli.

Io al suo posto avrei chiesto un Consiglio Comunale ad hoc. Andiamo avanti al punto n. 12.

PUNTO N. 12

BANDO ATTRACT: ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA LOCALIZZATIVA TRA COMUNE DI RHO E REGIONE LOMBARDIA. RECUPERO EX MAGAZZINO DEL COTONE STECCONE DI VIA VOLTA.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Tavecchia.

Assessore Tavecchia

Cercherò di essere anche io concisa, sicuramente non tanto quanto l'Assessore Orlandi ma farò del mio meglio.

Bando Attract, lo conosciamo penso ormai tutti, bando della Regione Lombardia, già ormai di due anni fa. Il Comune di Rho ha partecipato e se l'è aggiudicato insieme ad altre città lombarde, eravamo molto fiduciosi visto che

si tratta di attrattività, il nostro territorio ospita MIND quindi eravamo fiduciosi che saremmo stati considerati attrattivi.

Abbiamo già fatto dei comunicati stampa che hanno descritto un po' il bando, ci siamo aggiudicati una copertura dell'80% delle spese, con un massimale di 100.000 Euro.

Oltre dei progetti di attrattività per la città andavano individuate delle zone, dei terreni o degli stabili, noi abbiamo scelto lo Steccone, un'industria, un'architettura particolare. Anche perché nel discorso dello sviluppo di MIND, oltre all'asse di Via Risorgimento, importantissima, abbiamo anche l'asse sulla via ferroviaria e tutta quella zona della stazione che fa parte di un discorso di rigenerazione urbana.

Abbiamo individuato delle leve attrattive, una è stata quella del Piano Strategico, che abbiamo avuto rimborsato dalla Regione per l'80%.

Abbiamo coinvolto la Regione per esempio sui tavoli di Attract, li abbiamo coinvolti con il 400° del bando del mercato, il discorso del drone e del video.

Abbiamo un altro drone che arriverà leggero, che quindi può volare anche sugli eventi per far vedere la città anche attiva.

Insomma, abbiamo una serie di cose che vanno a migliorare l'attrattività della Via Torino che arriva allo Steccone.

Che cosa si chiede, per essere concisa, tutte queste cose voi le sapete già del bando, però perché il passaggio in Consiglio Comunale? Si va a chiedere al Consiglio Comunale l'approvazione dei punti che fanno parte appunto dell'Accordo di Programma che il Comune di Rho ha sottoscritto con Regione, che sono delle forme di agevolazione, una volta che verrà fatto un bando sullo Steccone, delle forme di agevolazione per attrarre l'investimento dei privati.

Ovviamente anche a fini di interesse sociale.

Quello che si va a chiedere quindi sono delle agevolazioni tributarie, consistenti nel ridurre gli oneri di urbanizzazione di chi parteciperà e vincerà il bando del 20%, e di ridurre, come si fa per le startup, i primi due anni della TARI delle attività che verranno ad insediarsi nel progetto dello Steccone.

L'altra clausola che andiamo a chiedervi, di cui andiamo a chiedervi il parere, è quella appunto di non aumentare e poi trovare degli altri oneri, sono quelli, vengono mantenuti, ci sono delle tempistiche di snellimento che anche quelle ci chiedono ed andiamo a garantire.

Voi, a parte il passaggio di stasera, come Consiglieri Comunali verrete nuovamente consultati, una volta che sarà

stato fatto il bando, ovviamente ... progetto che si aggiudicherà l'evidenza pubblica.

I punti sono questi, TARI per due anni a carico del Comune, 20% di riduzione degli oneri, snellimenti e garanzia sulla tempistica e la sicurezza che non ci siano aggiunte di altri oneri.

Queste sono le richieste che Regione Lombardia fa a tutti i Comuni che hanno partecipato al bando, che hanno messo a disposizione o terreni o edifici ecc., che vogliono essere, appunto rendere attrattivo il territorio agli investimenti.

Presidente Isidoro

Grazie.

Assessore Tavecchia

Scusate, volevo fare una precisazione. Una cosa importante è quella che noi faremo questo bando; qualora andasse per qualsiasi ragione disatteso, in ogni caso Regione, questo l'aveva precisato dall'inizio, ottempera ai doveri di sopperire a... Per esempio noi abbiamo questi 100.000 Euro, non è che se poi il bando dovesse andare disatteso non ci sono i soldi. Noi abbiamo questa garanzia. Abbiamo già avuto una parte con la quale abbiamo potuto pagare una parte del Piano Strategico.

Ecco, è una cosa comunque garantita.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Tavecchia. Spenga il microfono.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Giudici, Scarfone, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI A FAVORE	22	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza...

L'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bale, Giudici, Scarfone, Viscomi
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI A FAVORE	21	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Il Consiglio è terminato. Buonanotte a tutti.

Al prossimo Consiglio.

- ore 00.34 -

IL SEGRETARIO GENERALE
Matteo Bottari

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Giovanni Vittorio Isidoro

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Matteo Bottari;2;8522717